Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 239 · "COL DUCE E PER IL DUCE" · Venerdì 7 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5, - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL GRAN CONSIGLIO

Le deliberazioni del supremo consesso del Regime sul problema della razza determinato dalla conquista dell'Impero

Divieto di matrimonio degli italiani con appartenenti alle razze camita, semita ed altre non ariane - I funzionari dello Stato non potranno sposare straniere - Misure severe contro chi attenti al prestigio della razza nell'Impero - L'atteggiamento antifascista degli ebrei - L'ebraismo è in Spagna dalla parte dei bolscevichi - E' di razza ebrea colui che nasce da genitori entrambi ebrei - Discriminazione, meno che per l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, per le famiglie degli ebrei aventi benemerenze militari e fasciste - Tutti gli altri sono esclusi dal Partito - Limitazioni di carattere economico - Scuole medie ebraiche - Ebrei in Etiopia - Cattedre di razzismo nelle Università italiane - Annuncio alle Camicie Nere che le direttive razziali del Partito sono fondamentali e impegnative

La riunione presieduta dal Duce

ROMA, 7 mattina

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVI dell'E. F. il 6 ottobre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assente giustificato: De Vecchi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha acclamato il seguente ordine del giorno:

Fierezza di servire il Capo

« Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità di cui il popolo italiano ha saputo dare esempio nelle recenti vicende europee, un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli italiani.

« Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è resa interprete la forte e laboriosa gente del Veneto che, stretta intorno al Duce, ha elevato il grido delle sue folle innumeri per rinnovare la fiducia di tutto il popolo, di ogni condizione e di ogni classe, nella sua volontà.

« Il Gran Consiglio del Fascismo sente la fierezza, che è di tutti gli italiani, di poter servire con la fede, con le opere e con le armi il Duce, il cui decisivo intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentita ed auspicata ».

Saluto a De Bono

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi rivolta, nella ricorrenza della presa di Adua, che rivendicò l'eroismo del soldato italiano, un cameratesco saluto al Quadrumviro De Bono che ebbe dal Duce l'arduo compito di lanciare e lanciò le legioni del Littorio alla conquista dell'Impero.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, a cui hanno partecipato: Balbo, Farinacci, Starace, Bottai, Federzoni, De Bono, Buffarini, Angelini, Solmi, Volpi, Cianetti, Alfieri.

Alla fine della discussione, nella quale è ripetutamente intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato la seguente dichiarazione sulla razza:

Coscenza razziale

« Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale.

« Ricorda che il Fascismo ha svolto da 16 anni e svolge una attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti. Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

Matrimoni

« Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

« a) il divieto di matrimoni d'italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita e altre razze non ariane;

« b) il divieto per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici, personale civile e militare di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;

« c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razza ariana, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno;

« d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

Ebrei ed ebraismo

Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale, specie dopo l'abolizione della massoneria, è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoruscito è stato, in taluni periodi culminanti, come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica, unanimemente ostile al Fascismo.

«L'immigrazione di elementi stranieri, accentuatasi fortemente dal 1933 in poi, ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani, nei confronti del Regime non accettato sinceramente, poichè antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo di Israele. Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei, l'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona.

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto di ingresso nel Regno degli ebrei stranieri non poteva più oltre essere ritardata e che l'esclusione degli indesiderabili, secondo il termine messo in voga e applicato dalle grandi democrazie, è indispensabile. Il Gran Consiglio del Fascismo decide che oltre ai casi singolarmente controversi che saranno sottoposti all'esame dell'apposita commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri i quali:

a) abbiano un'età superiore agli anni 65;

b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del 1. ottobre XVI;

Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica, stabilisce quanto segue:

a) è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;

b) è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;

c) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;

d) non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori della ebraica; alla data del 1. ottobre XVI.

Discriminazione tra gli ebrei di cittadinanza italiana

Nessuna discriminazione sarà applicata, escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana, quando non l'abbiano per altri motivi determinata, i quali appartengano a:

1) famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo: libica, mondiale, etiopica, spagnola;

2) famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola.

3) famiglie di combattenti delle guerre libica, mondiale, Etiopica, Spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;

4) famiglie dei Caduti per la Causa fascista;

5) famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;

6) famiglie di fascisti iscritti al Partito negli anni 19, 20, 21 e 22 e nel secondo semestre del 24, e famiglie di legionari fiumani.

7) famiglie aventi eccezionali benemerenze che saranno accertate da apposita commissione.

Gli altri ebrei

I cittadini italiani di razza ebraica, non appartenenti alle suddette categorie, nell'attesa di una nuova legge concernente l'acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:

a) essere iscritti al P.N.F.;

b) essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;

c) essere possessori di oltre 50 ettari di terreno;

d) prestare servizio militare in pace e in guerra.

L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

1) che gli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;

2) che ogni forma di pressione sugli ebrei, per ottenere abiure, sia rigorosamente repressa;

3) che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;

4) che, insieme alle scuole elementari, si consenta l'istituzione di scuole medie per ebrei.

Immigrazione di ebrei in Etiopia

Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere anche, per deviare la immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia.

Questa eventuale e altre condizioni fatte agli ebrei, potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

Cattedre di razzismo

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali università del Regno.

Alle Camicie Nere

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un'interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli Ministri.

La riunione ha avuto termine alle ore 2,45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 di oggi, 7 ottobre XVI E. F.

I rapporti franco-italiani

La clamorosa vittoria di Chamberlain ai Comuni

PARIGI, 6

Si annuncia ufficialmente che il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma sarà designato nel prossimo Consiglio dei Ministri di domani. Un'altra informazione precisa che il Governo francese avrebbe già chiesto il gradimento a Berlino per l'Ambasciatore Noel. Il signor Francois Poncet, attualmente Ambasciatore in Germania, sarebbe pertanto trasferito a Roma.

La commissione degli affari esteri della Camera si è riunita sotto la presidenza del signor Jean Mistler per ascoltare dal signor Giorgio Bonnet, ministro degli Esteri, una esposizione particolareggiata sulla questione cecoslovacca e sulla recente crisi europea, così come esse sono sostanzialmente apparse attraverso il rapido susseguirsi dei fatti, anche attraverso le discussioni parlamentari.

Il ministro Bonnet ha anche reso omaggio al concorso portato dal Capo del Governo italiano alla soluzione della crisi ed ha annunciato la decisione presa dal Governo francese di nominare un Ambasciatore a Roma. Egli si è poi augurato che le conversazioni di Monaco sia il preludio di un regolamento di insieme delle questioni europee ed ha concluso dicendo che dalla grande prova superata, scaturisce la necessità che la Francia debba riunire tutte le sue energie e coordinare tutte le sue discipline.

Il Ministro, dopo avere risposto ad alcune domande dei vari commissari presenti, ha comunicato rispondendo ad analoga domanda, che il Governo italiano ha dato il suo gradimento per la nomina di un Ambasciatore di Francia presso il Quirinale e che questa nomina avrà luogo nel prossimo Consiglio dei Ministri: cioè domani, venerdì o più verosimilmente martedì.

Il discorso di Chamberlain

LONDRA, 6.

L'ultima giornata di discussione sulla situazione internazionale alla Camera dei Comuni ha segnato una impressionante manifestazione di unanimità a favore della politica del Governo e del Primo Ministro Chamberlain. Tranne il capo del partito laburista Attlee e Churchill, tutti gli altri oratori si sono dichiarati per la politica governativa. Attlee capo del partito laburista ha invitato la Camera ad appoggiare l'emendamento presentato dal suo partito che condanna la politica del governo e propone la convocazione di una conferenza mondiale. Attlee ha manifestato diffidenza circa le intenzioni ulteriori del governo ed ha affermato che una politica di accordi con le potenze totalitarie non garantisce la pace ma mette a repentaglio la libertà e le istituzioni tradizionali del popolo inglese.

Autodifesa

Dopo Attlee, si è alzato a parlare accolto da un lunghissimo applauso, Chamberlain, il quale ha invitato la Camera ad approvare la mozione di fiducia proposta dal Governo. *« Sono stato accusato* — egli ha detto — *di codardia, di debolezza e di presunzione e specialmente di aver trascinato il paese fin sull'orlo della guerra. Però i partiti di opposizione potrebbero anche riconoscermi il merito di aver mantenuto la pace. Codesti signori hanno già comodamente dimenticato quale era la situazione una settimana fa.*

« Non, me ne vanto, perchè sono sicuro che qualunque altro al mio posto avrebbe fatto lo stesso, ma la verità è che la mia iniziativa ha scongiurato la guerra. (fragorosi applausi)

Chamberlain ha proseguito affermando che una guerra sarebbe oggi giustificata soltanto se si trattasse di difendere una causa di suprema importanza. *« Questa causa suprema* — egli ha detto — *non esisteva nel caso presente. Non potevamo invitare l'impero britannico a scendere in guerra per impedire ai tedeschi sudeti di aggregarsi al Reich tedesco. Ci limitammo a fare il possibile, avvertimmo più volte che se la Francia, in omaggio ai suoi obblighi di trattato, fosse entrata in guerra, noi avremmo dovuto accorrere in suo aiuto. Ma non potevamo dire di più: noi non avevamo verso la Cecoslovacchia alcun obbligo di trattato e nemmeno potevamo invitare la Francia a venire meno ai suoi obblighi.*

« E' assurdo ad ogni modo accusarci di avere tradito la Cecoslovacchia. L'abbiamo invece salvata dal completo annientamento, l'abbiamo messa in grado di tornare a vivere in condizioni di sicurezza, forse paragonabili a quelle della Svizzera ».

La dichiarazione anglo-tedesca

« La dichiarazione anglo-tedesca di venerdì scorso non è un patto impegnativo, ma è l'espressione di quella che, secondo me, è anche la opinione di Hitler: è il desiderio dei due popoli rispettivi che non si faccia la guerra tra i nostri due Paesi. La dichiarazione non fu scritta da Hitler, ma da me. (applausi fragorosi).

« La guerra non è inevitabile. L'argomento decisivo contro la inevitabilità della guerra è l'avversione universale dei popoli di ogni Paese. Io credo sinceramente che potremo ancora consolidare la pace del nostro tempo, ma non ho mai detto che, per riuscirvi, convenga incominciare col disarmare ».

Chamberlain si è poi detto convinto che il popolo britannico non disapproverà il programma ulteriore del Governo che consiste nel discutere con uno spirito di buona volontà e di collaborazione da uomo a uomo con i Capi di Governo dei Paesi totalitari. *« Ma quanto al disarmo* — egli ha soggiunto — *fino a quando non sarà possibile un accordo generale bisognerà che continuiamo ad essere forti e più forti. La nostra diplomazia deve essere sorretta dalla efficenza della nostra forza difensiva, della nostra preparazione a qualunque eventualità ».*

La fine del discorso di Chamberlain è stata salutata da calorosi applausi. Si è proceduto quindi alla votazione dell'emendamento laburista contrario alla politica del Governo e della mozione governativa. L'emendamento laburista è stato respinto con 369 voti contro 150.

L'annuncio del risultato della votazione ha determinato una clamorosa prolunga dimostrazione che si è protratta per oltre cinque minuti. Le ovazioni all'indirizzo di Chamberlain si sono ripetute più volte tra l'entusiasmo della maggioranza. Le cifre della votazione dimostrano che fra le file della maggioranza favorevole al Governo non vi sono state defezioni. Dopo il rigetto dello emendamento laburista è stata messa ai voti la mozione governativa che dice: *« La Camera approva la politica del Governo che ha scongiurato la guerra e appoggia gli sforzi che il Governo farà per il consolidamento della pace ».* La mozione di fiducia è stata approvata con 366 contro 144. Anche questo risultato è stato accolto con una lunghissima e grandiosa ovazione dalla maggioranza favorevole al Governo.

Hitler acclamato

nella seconda zona sudetica

BERLINO, 6.

La visita del Fuehrer nei territori sudetici della Boemia settentrionale ha veduto ripetersi le commoventi manifestazioni di giubilo e di riconoscenza che hanno salutato ovunque in questi giorni la sua comparsa nelle terre liberate. Lungo tutto il percorso da Schluckenau a Rumburg e Schoenlinden le popolazioni hanno accolto il capo del terzo Reich con entusiastiche acclamazioni. All'ingresso dei villaggi e delle cittadine grandi striscioni recano la scritta: «Dio protegga il nostro Fuehrer». L'arrivo di Hitler è stato salutato da un festoso scampanio e con getto di fiori. Tutto quanto il popolo era schierato al suo passaggio e lo acclamava con manifestazioni di gioia indicibile.

A Rumbur Hitler ha parlato alla moltitudine ammassata nella piazza del mercato.

«Dopo lunga lotta — ha detto — *è giunta finalmente l'ora della liberazione. Questo meraviglioso evento dimostra ciò che una Nazione, animata da volontà incrollabile è capace di realizzare. Il Reich è in procinto di accogliere nel suo seno oltre tre milioni di tedeschi. In questa ora radiosa tutti noi formuliamo la solenne promessa che è anche un giuramento: la volontà di conservare questo Reich non sarà meno granitica di quella con cui l'abbiamo costruito. Ogni palmo di terra su cui sarà per sventolare la bandiera del Reich, rimarrà tedesco eternamente».*

Un uragano di applausi, ha salutato le parole del Fuehrer che con umanissimo gesto si è poi intrattenuto a parlare coi familiari dei Caduti sudetici ed ha loro rivolto parole di conforto.

Stamane alle ore otto un gruppo di truppe comandate dal generale Rundstedt ha passato il confine, tra Landek e Leoschutz, ed ha iniziato la occupazione della quarta zona sudetica, che sarà completata tra oggi e domani.

Benes in Boemia

Il probabile successore

PRAGA, 6.

Oggi Benes ha lasciato Praga e si è trasferito nella sua villa di Sezimove Usti, in Boemia.

Circa il successore di Benes alla presidenza della Repubblica non si sa ancora alcuna indicazione. In alcuni ambienti si ritiene che la scelta possa cadere su una personalità militare. D'altra parte si fa con una certa insistenza il nome di Hodza che sarebbe così il primo slovacco eletto a capo dello Stato, e quello del dott. Kapras, presidente del consiglio nazionale che fu, come è noto, il primo consigliere ceco-croato durante la guerra a Parigi.

CONVOCAZIONE della Commissione per l'autarchia

ROMA, 6.

La prima riunione della commissione suprema per l'autarchia avrà luogo lunedì 10 corrente alle ore 16 in una sala del Ministero delle Corporazioni.

I Combattenti ricevuti dal Duce

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti. Il Presidente ha espresso al Duce l'omaggio dei combattenti di tutte le guerre che in Lui salutano il vittorioso sostenitore della pace ispirata a superiori principi di giustizia e di riconciliazione tra i popoli. Ha poi riferito circa l'attività associativa, particolarmente soffermandosi ad illustrare la partecipazione dell'Associazione alle cerimonie celebrative del ventennale della Vittoria che si concluderà a Roma con l'adunata nazionale prevista dal calendario del Regime per l'anno XVII. Ha infine consegnato al Duce polizze e titoli offerti pro erario da iscritti alla associazione raggiungendosi, con questo ventesimo versamento, l'ammontare complessivo di lire 17 milioni 591.790.80.

Il Duce ha espresso ai componenti il Direttorio il suo compiacimento, per la benemerita opera svolta dalla associazione al centro e alla periferia, rivolgendo ai combattenti tutti il Suo saluto cordiale.

275

Che cosa è il diritto corporativo?

La domanda continua ad essere di viva «attualità», pur dopo tante discussioni e tante definizioni, poichè, a misura che il diritto corporativo si concreta in nuovi istituti e si irradia in più vaste zone della vita nazionale, non solo assume nuovi aspetti formali, ma arricchisce, per così dire, la propria essenza, cosicchè ne deriva che le primitive delimitazioni della sua sfera di azione e le corrispondenti formulazioni dottrinarie vadano presto invecchiando ed infine rimangano addirittura sorpassate.

Per questo continuo divenire del diritto corporativo, le definizioni che finora ne sono state date non possono interamente soddisfare: nemmeno quelle del Romano, del Barassi, dello Zanobini, del Pergolesi — per non citare che i maggiori, — pur non potendosi da loro dissentire in maniera assoluta, sopratutto se ci si riporti con la mente all'epoca in cui furono scritte e alla particolare posizione spirituale dalla quale lo stesso diritto corporativo ebbe vita.

Chi legga il volume di Mariano Pierro «Principi di diritto corporativo» (1) — già alla sua seconda edizione e tuttavia nuovo per la grande maggioranza del pubblico, perchè la prima, del 1936, si esaurì in poche settimane — troverà in materia elementi di giudizio quali altrove non ha potuto certamente finora trovare.

Scritto con rara accortezza di scrittore nello stesso tempo che con vera probità scientifica, il libro del Pierro dice infatti con la propria struttura, con il proprio metodo disquisitivo, con i punti di partenza presi per la trattazione delle singole parti, assai più del già molto che dicono le parole stesse dell'Autore. Il quale non assume atteggiamenti innovatori, non si dà l'aria di andar contro corrente, ma pone sotto gli occhi del lettore tutto il materiale necessario affinchè egli possa vedere di dove muove e dove può giungere ad approdare il diritto corporativo. E qua e là, poi, lo stesso autore interviene in suo aiuto, con rapidissime sintesi che segnano i passi di maggior rilievo lungo lo sviluppo della sua indagine e costituiscono una efficacissima guida

Questa maniera, che a noi pare assai abile e particolarmente utile, poichè «va formando» nel lettore un concetto chiaro invece che ammannirgli una opinione in proposizioni più o meno categoriche e più o meno dubitative, fu da taluno, pur con larghe doti, interpretata come riservatezza giustificata da tre considerazioni: la carica che il Pierro riveste e che potrebbe indurre ad attribuire alle sue affermazioni un carattere quasi ufficiale; il rigore scientifico a cui lo porterebbe l'esercizio didattico, derivantegli dall'insegnamento che egli impartisce nell'Università di Roma; quella istintiva cautela che è comune a tutti i veri studiosi.

Noi possiamo ammettere — e in parte soltanto — le due ultime considerazioni come coefficienti di quell'alto valore che indubbiamente ha il libro: non come cause di un riserbo che in esso non riscontriamo, poichè è un fatto che il criterio dell'Autore è sempre limpido, netto, non mai velato o indeciso. Per noi, ripetiamo, si tratta di una questione di metododo; e riteniamo che quello adottato dal Pierro sia veramente indovinato. Ogni scrittore deve sapersi adattare alle esigenze del suo assunto: non si può pretendere di rinchiudere entro angusti argini una disciplina che, come il diritto corporativo, va di giorno in giorno meglio precisando i propri lineamenti e la propria portata; ma bisogna piuttosto — ed è ciò che il nostro Autore fa con singolare perizia — osservarne con attenzione tutti gli antedecenti e tutte le premesse, rilevare con esattezza le caratteristiche del suo sviluppo, scrutare l'orientamento che man mano la disciplina stessa va prendendo.

Il libro è — a conferma di quanto abbiamo notato — ricchissimo di un materiale di prima mano direttamente attinto alle fonti ed esposto in uno stile chiaro, piano, suadente. E, benchè in tutto ciò che riguarda la definizione e il campo d'azione del diritto corporativo risieda la sua massima originalità, questo non costituisce certo l'unico pregio dell'opera e nemmeno l'unica sua caratteristica.

A confortare lo studio dell'attuale concezione del corporativismo il libro ha una parte storica che, pur senza perdersi in lungaggini, nulla trascura — nè le corporazioni medioevali, ne le origini del moderno sindacalismo —: sintesi di grande importanza per la vera comprensione del corporativismo fascista, il quale non nasce da una astrazione teorica, ma ha invece nella varia e complessa esperienza del passato le sue basi. Così, prima di prendere in esame il valore giuridico, oltre che etico-politico, della Carta del Lavoro, l'Autore passa in rivista, a veloce ma ferma andatura, tutte le «Carte» costituzionali, compresa la «Carta de logu» di Eleonora d'Arborea: e molta luce deriva da questa rassegna non soltanto sulla portata del documento in esame, ma anche su quella del diritto corporativo in generale.

Più della metà del libro è dedicata a due argomenti di capitale importanza sia dal punto di vista teorico, sia dal punto di vista pratico: le fonti del diritto corporativo e la struttura della organizzazione professionale. Anche qui può dirsi che il Pierro colmi ben visibili lacune, poichè su tutti e due i temi assai povera era finora la letteratura del corporativismo.

Per quanto riguarda le fonti — che l'Autore divide in «generali» e «caratteristiche» — la loro elencazione è talmente completa, la loro analisi talmente precisa ed esauriente, che l'avvocato, il magistrato e non meno di essi lo studioso vi troveranno un insostituibile strumento di lavoro. Era sopratutto interessante in materia stabilire per ciascuna fonte, nello stesso tempo, la speciale sua natura — anche in rapporto all'organo da cui emana — e i limiti della sua validità: ciò che è stato fatto dal Pierro con una minuziosità ed una competenza, che gli consentono di dirimere molti dubbi sin qui sussistenti attraverso le discordi opinioni dei giuristi.

Ed eccoci agli ultimi capitoli del libro con quella, che potremmo chiamare la «dimostrazione» della organizzazione professionale: cioè l'indagine della situazione giuridica di ciascuno dei suoi soggetti e la determinazione sia delle rispettive posizioni gerarchiche, sia dei rapporti fra essi intercorrenti.

Basta accennare a questa «dimostrazione» per renderne evidente tutta la opportunità poichè l'organizzazione professionale corporativa è — per esigenze di efficacia e di giustizia — assai complessa e la sua comprensione non potrebbe quindi essere facile senza l'ausilio di un quadro completo di essa, che non sia passivo e statico, ma *dimostrativo*, come quella che appunto il Pierro ne ha tracciato e che comprende non solo le associazioni professionali propriamente dette — confederazioni, federazioni, sindacati; unioni —, ma anche gli enti collaterali.

E' questa certamente, la chiusa più felice che l'Autore potesse dare alla sua opera, giacchè la concezione corporativa vi è riassunta nel campo delle applicazioni immediate e degli strumenti di realizzazione; e contemporaneamente offre ai profani — chi non lo è un po' in materia così nuova? — la spiegazione chiara, semplificatrice, di una struttura che a prima vista presenta sensibili difficoltà di orientamento.

* * *

Precedenti storici, caratteri distintivi, teoria, prassi e portata del diritto corporativo, tutto viene dal Pierro vividamente lumeggiato: e la consultazione del volume è resa agevole da un indice assai particolareggiato, che consente di individuare con rapidità qualsiasi punto si desideri, oltre che da un indice dei nomi di persona e degli autori citati.

Potrà non incontrare unanimi approvazioni l'intelaiatura del libro, quella che è in esso in altri termini la distribuzione della materia: la quale non somiglia a quella di alcun'altra opera del genere. Il fatto è che il Pierro non ha scritto un «trattato» alla maniera che generalmente s'intende: i suoi «Principi» sono infatti qualche cosa di meno nell'apparenza, ma qualche cosa di più di un trattato nel contenuto. Abbiamo già visto che il diritto corporativo non vi è contemplato come una creazione improvvisa nè totalmente autonoma: dobbiamo aggiungere che non vi appare neanche avulso dall'acervo generale del diritto, ma è anzi studiato sempre in relazione agli altri rami di esso, in un certo senso, quindi, comparativamente.

Nulla, del resto, potrebbe meglio chiarire gli intendimenti propostisi dall'Autore che le parole stesse del Pierro: il quale, dopo aver detto, nella breve, ma efficace sua prefazione al libro, di aver cercato di «armonizzare i risultati della esperienza con i principi della dottrina, in guisa che la pratica avvivasse la teoria e questa a sua volta illuminasse la prima», aggiunge di essersi proposto un altro obbiettivo: «quello di render conto degli istituti giuridici del corporativismo nel quadro dell'unità generale del diritto, di cui nessun ramo può certo essere proficuamente studiato senza i necessari legami con il tronco principale».

E. T.

(1) Bologna, Zanichelli, 1938, 8°, pp. XVI, 334 — L. 50.

Ambascerie di popolo

Uno scritto del co. Ciano sulle reciproche visite dei lavoratori italo-tedeschi

ROMA, 6

S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro degli Affari Esteri, ha dettato per il volume *Ambascerie di popolo* curato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, la seguente prefazione:

«Molto opportuna è stata l'iniziativa del camerata Cianetti di raccogliere in questo volume la testimonianza della comprensione e della collaborazione che animano due grandi popoli e li inducono ad avvicinarsi ed a conoscersi intimamente nella realtà della nuova vita nazionale.

«Si è spesso ripetuto che nessuna solida intesa tra Stati può esistere se, al di là dei documenti diplomatici, essa non trova una rispondenza nella coscienza popolare. Una tale rispondenza non può essere piena e sincera se manca la conoscenza reciproca: è proprio ad una tale necessità che si sono ispirati i Regimi fascista e nazista nel dare corso alla originale iniziativa dei viaggi collettivi dei lavoratori.

«Al turismo spesso egoistico e sterile dei pochi privilegiati, il Fascismo ed il Nazismo, per precisa determinazione del Duce e del Fuehrer, hanno sostituito il fecondo incontro delle masse lavoratrici. E' un alto premio per gli operai il poter visitare terre lontane, l'allargare per esperienza personale l'orizzonte delle proprie nozioni, l'acquistare un utilissimo senso del mondo. Ma non è soltanto un premio: è anche una missione squisitamente politica che i due Regimi hanno commesso ai loro lavoratori.

«Conviene registrare subito che l'esperimento tentato dal Fascismo e dal Nazismo, con l'audace volontà innovatrice che caratterizza questi due autentici Regimi di popolo, ha dato alla prova i più lusinghieri risultati. Le masse operaie, disciplinate, decorose, intelligenti, hanno fornito appieno la misura del rinnovamento spirituale e politico che ha trasformato i loro Paesi. Hanno provato di essere del tutto all'altezza del compito loro affidato e di meritare di venir così immesse direttamente nella più delicata manifestazione della vita politica dello Stato che è appunto quella dei contatti con l'estero

«Le ambascerie di popolo sono destinate a produrre i più tangibili risultati. Nella serie degli importantissimi eventi che hanno determinato, precisato e consolidato il sistema politico dell'Asse Roma-Berlino si devono senza meno annoverare questi contatti diretti tra le masse lavoratrici, e si debbono annoverare tra gli eventi di maggior peso e rilievo

GALEAZZO CIANO».

Un concistoro per la nomina di quattro Cardinali?

ROMA, 6.

Corre con qualche insistenza la voce negli ambienti ecclesiastici che, in considerazione dei diversi vuoti verificatisi in questi ultimi mesi, nel Sacro Collegio, il Pontefice abbia in animo di tenere un Concistoro per la nomina di alcuni Cardinali. Secondo le prime notizie il numero dei nuovi Cardinali sarebbe di quattro. Il Sacro Collegio, dal 13 dicembre dello scorso anno, data dell'ultimo Concistoro, ha perduto cinque membri e precisamente i cardinali Capotosti, Minoretti, Serafini, Hayes e Laurenti, sicchè attualmente esso risulta composto di 64 Porporati, contro 70 (cifra del «pieno»). Dei cardinali viventi 35 sono italiani e 29 stranieri.

Il Supremo Consesso della Chiesa, benchè composto di altissime personalità di cui alcune ancora in età relativamente giovane e in piena freschezza di mente, sente ogni giorno più la necessità di irrobustirsi con nuovi elementi di larga dottrina e di vasta e profonda esperienza, sì che esso risponda appieno alle gravi necessità del momento e sia sempre pronto a tutte le evenienze. E' opinione diffusa che il Concistoro dovrebbe, nel caso, effettuarsi a breve distanza dalle cerimonie delle beatificazioni, che si svolgeranno nella Basilica Vaticana nel prossimo mese di novembre, e cioè precisamente entro la prima decade del mese di dicembre.

I cardinali defunti durante l'attuale Pontificato salgono alla notevole cifra di settantuno. Il primo di essi fu il card. Almaraz y Santos, Arcivescovo di Toledo, morto durante la sede vacante, l'ultimo il cardinale Laurenti, deceduto il giorno 6 dello scorso mese di settembre. Nell'attuale Sacro Collegio sono: un cardinale nominato da Leone XIII nel Concistoro del 15 aprile 1901, lo E.mo Leone De Skrbensky, due nominati da Pio X (il Decano Granito Pignatelli di Belmonte, eletto il 27 novembre 1911, e l'E.mo Guglielmo O' Connel, creato nello stesso Concistoro) nove eletti da Benedetto XV e 52 dall'attuale Pontefice.

Il monopolio filmi di produzione estera

ROMA, 6.

I Ministri per la Cultura e per gli Scambi e le Valute si sono riuniti, unitamente al presidente dell'E. N. I. C., per prendere in esame l'organizzazione e il funzionamento del monopolio delle pellicole estere affidate all'ENIC. Si è constatato che l'istituzione del monopolio è stata accolta con la giusta comprensione dalle categorie interessate che hanno dimostrato di avere una orenta ed esatta percezione dei fini del provvedimento, ispirato al concetto di dare una disciplina unitaria agli acquisti cinematografici all'estero, con evidente beneficio della selezione qualitativa delle pellicole e della economia del Paese.

D'altra parte le norme emanate per l'applicazione della legge sul monopolio hanno tenuto equo conto delle situazioni esistenti ed hanno regolato il trapasso al nuovo regime di mercato, in modo che esso avvenga senza dannose ripercussioni e consenta anzi una proficua continuazione di attività alle ditte che operavano nel settore controllato d'ora in poi dal monopolio.

Osservatorio

Parlino i fatti

Oggi la Francia, sotto l'impulso di avvenimenti eccezionali, ha una fiammata di ritorno alla ragione. Di qui la nomina dell'ambasciatore presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, larghi propositi d'intesa con l'Italia e perchè no?, con la Germania, espressioni di gratitudine per Benito Mussolini, dichiarazioni e telegrammi al Duce di accademici e presidenti dei Comitati (esistevano ancora?) «pour l'amitié franco-italienne», votazioni plebiscitarie alla Camera tuttora «fronte popolare», campane a morto per l'accordo franco-russo. Bellissime cose tutte, ma anche a non voler ricercare quanto vi sia di salutare paura e quanto di forzato in tutto ciò, anche a voler prendere in blocco e senza beneficio d'inventario questo improvviso entusiasmo e questo voltafaccia improvviso, c'è proprio da fidarsene?

A noi sembra di no.

Ammettiamo che Daladier sia sincero, sopratutto perchè forse è dei pochi francesi che ha capito che l'interesse e il prestigio della Francia non sono precisamente a Mosca. Ma se Daladier è in questo momento la Francia, per quanto tempo potrà esserlo? In un Paese di «autentica» democrazia si può proprio giurare che le consorterie locali e gli emissari di Mosca abbiano disarmato? Non lo crediamo e pensiamo piuttosto che un governo di Francia sia sempre la cosa più precaria di questo mondo.

Vorremmo una dittatura in Francia? Perchè no, ma anche perchè sì? Sono cose che non ci riguardano. Solo, per quanto direttamente ci concerne, osserviamo che i nostri rapporti e la stabile sincerità dei nostri rapporti con la vicina repubblica sono subordinati alla stabilità e alla linearità di una politica estera francese, e un Paese non può fare una costruttiva politica estera senza stabilità di governo. Manca il presupposto fondamentale per le relazioni internazionali: il credito e la fiducia. Oggi è così, ma domani?

Ecco perchè l'atteggiamento odierno della Francia merita conferma dai fatti, da una lunga serie di fatti che valgano a cancellare un passato recente di lunga, pertinace ostilità.

Il resto — comprese le parole e i messaggi — è nebbia densa ed opaca incertezza.

Come non mai

Sir John Simon ha detto ai Comuni che applaudendo Chamberlain all'annuncio del convegno di Monaco, la Camera britannica la settimana scorsa si è resa «come non mai» interprete del sentimento e della volontà del Paese. Anche in Inghilterra, paese tradizionalmente parlamentare, non è facile che i rappresentanti del popolo siano i genuini interpreti del popolo stesso. La settimana scorsa per felice coincidenza questo è avvenuto. Una volta tanto può accadere anche questo.

Tafari N. 2

«Benes se n'è andato: è un'altra maschera del teatro socialdemomassonico che scompare. Come ieri Tafari. Come domani Eden e tutti i nemici d'Italia. E' inutile scomodare le parole grosse e parlare di nemesi storica. La verità è anche più semplice: sono dei naufraghi di un mondo che sta scomparendo, che, uno per volta, vengono inghiottiti dal vorticoso procedere della storia. Mussolini ha vinto, Mussolini ha avuto e ha ragione perchè Mussolini è la storia. Tafari, Benes, Eden erano o sono l'antistoria, l'ieri che non vorrebbe morire, il passato che pretenderebbe di ipotecare l'avvenire. Chissà se la lezione servirà ai minori. E' difficile. E dopo i protagonisti sarà, fatalmente, la volta delle comparse: sino alla fine. E' il destino di chi si oppone a Mussolini, di chi è nemico d'Italia».

Così «Cronaca Prealpina».

Un esule

Van Zeeland, l'uomo che ha lasciato il governo del Belgio a seguito dei grossi scandali della Banca Nazionale, il sanzionista arrabbiato, il «cocco» delle democrazie grandi e piccine, l'economista del piano «democratico» per l'economia mondiale, il cattolico alleato ai comunisti, infine il grande disoccupato, ha trovato un mestiere: parlare nel Nord America dei suoi piani di prosperità mondiale.

Compiangiamo chi dovrà udirlo....

In ritardo

Una volta, molto tempo fa, Mussolini e Hitler avevano fatto proposte concrete per il disarmo. Le hanno respinte. Una conferenza, oggi, è proprio assolutamente fuori di tempo. Destino della democrazia. Arrivare sempre con qualche anno di ritardo.

Minime

Si annuncia che i soldati degli Stati Uniti vestiranno una uniforme di lana che ha la proprietà di non ritirarsi lavandola in virtù d'una invenzione brevettata basata sulla immersione della lana in «Amil terziario», ossia ipoclorite di butile. L'importante per un esercito non è che non si ritiri la lana, ma piuttosto che non si ritirino i soldati!

* * *

Duff Cooper: a me m'ha rovinato... la pace!

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sui campi di tennis



I finalisti del singolare uomini Angeli (a sinistra) ha battuto Storti (a destra) per 6-2, 5-7, 6-1, 6-0

Oggi hanno inizio i campionati giuliani

Oggi sui campi del «Tennis Patrizio» avranno inizio i campionati giuliani che nei vari incontri vedranno impegnati giuocatori di Trieste, Gorizia e Udine. La manifestazione che ha raccolto l'adesione di tutti i migliori tennisti giuliani promette sin dalle prime battute di riuscire molto interessante e gli appassionati che non mancheranno di assistere alle competizioni avranno agio di constatare e di vedere all'opera dei noti e veri campioni.

Ecco pertanto il programma della prima giornata:

Singolare uomini: Mantoan c. Frati e Masieri c. Pasqualini (campi 1 e 2, ore 10); Storti c. Massarutto (ore 14); Marchi c. Pozzi (ore 15) Pieri c. Bassi (campi 1 e 2); Cosulic c. Esente (ore 16).

Singolare signore: Mari e. Del Fabbro, ore 11.

Doppio uomini: Fattorello-Larocca c. Bossi-Pozzi (ore 13); Marchi-Marchi c. Polacco-Bassi (ore 17).

Un torneo per giovanissimi

La società udinese «Carlo de Braida» organizza un torneo riservato ai giovani minori di sedici anni purchè regolarmente tesserati per l'anno XVI.

Trattandosi di gare giovanili a carattere propagandistiche la Federazione Italiana Tennis ha rinunciato alla quota d'iscrizione. Il torneo avrà luogo nei giorni 15 e 16 corr.

Contemporaneamente avranno inizio i campionati di società con le gare di singolare uomini, singolare signore, doppio uomini e doppi misto.

CALCIO

L'Udinese a Vicenza

(ipeb). — Fra due giorni l'Udinese dovrà sostenere il più duro incontro dell'annata. La compagine vicentina è anch'essa virtualmente in testa alla classifica e le prove precampionato ed ufficiali che ha disputato sono state tutte un motivo per aumentarne il prestigio.

I bianco rossi hanno dimostrato di essere ben decisi quest'anno di conquistare la promozione. Nulla è stato trascurato in tal proposito dai dirigenti della Società veneta: acquisti e preparazione accurata e fin dalle prime battute i loro intendimenti sono palesati assolutamente ben fondati.

Contro tale avversario si incontrerà domenica l'A. C. U. Sarà veramente un confronto di cartello e destinato a dare — sia pure in anticipo — una direttiva per i pronosticatori molti dei quali già ora limitano il duello per il primato al terzetto più anziano delle contendenti: Vicenza, Udinese, Treviso.



Il neo campione friulano

Nei tre precedenti incontri la compagine di Ciroi si è imposta sempre e ad ogni tornata ha dimostrato di marciare con sempre maggiore scioltezza. Hanno avuto in ciò ragione coloro che dall'incontro con l'Ampelea, pur riscontrando mancanza di affiatamento, affermavano che la formazione era indovinata è che, ad allenamento perfeziona to, la macchina avrebbe funizonato alla perfezione. E l'incontro di domenica scorsa ha messo in luce i progressi veramente notevoli ottenuti dalla squadra di Miconi. Il segreto dello spigliato rendimento che ora ha la squadra in ogni reparto sta certamente nel fatto che la formazione non è mai stata mutata. Sarebbe errore quindi scoprire ora fra le riserve atleti reputati migliori con i quali sostituire qualche uomo che nei confronti dei compagni di prima squadra ha emerso di meno.

Indubbiamente gli attuali titolari hanno dimostrato di valere chi più chi meno ma nel complesso tutti, indistintamente, hanno collaborato per le tre vittorie comuni. Un rimaneggiamento anche limitato non sarebbe quidi soltano un errore ma anche una immeritata umiliazione per l'eventuale escluso. Secondo la convinzione della maggior parte degli appassionati una qualsiasi sostituzione dovrebbe trovare una giustificazione che ora non si prospetta o per lo meno ben più plausibile di quella di semplice esperimento che è sempre sempre pericoloso; specie poi quando si tratta di compierlo in occasione di un incontro decisivo come può essere, e sarà in effetti, quello di domenica prossima.

Un motivo del tutto errato sarebbe quello con il quale si giustificherebbe la mossa della sostituzione, come si dice, di un attaccante. Prima di tutto perchè segnare tre punti in una partita amichevole di secondaria importanza, non deve strabigliare nè far di colpo classificare per cannoniere un atleta ancora in formazione. Tanto peggio poi se la sostituzione sarebbe consigliata da motivi di «peso». Di peso, la prima linea udinese non ne ha bisogno per marciare come ha fatto fin'ora, chè il suo gioco è stato prevalentemente tecnico e cioè evitando il più possibile il contatto con l'uomo. E questa è stata la sua forza. La pregiudiziale infine che Faini, spostato alla mezz'ala potrebbe costituire il quarto mediano è del tutto sballata; si potrà dire addio alle vittorie se si vorrà attenersi alla tattica difensiva. Tattica chè non frutterebbe, che è priva della più bella prerogativa della gara. cioè quella agonistica, e nel caso specifico dell'Udinese in soprappiù poichè la squadra bianco-nera se ha un reparto dove non ha uguali, — a quanto pare — nel girone «A», è proprio in quello difensivo comandato da Ciroi che poi ha il vantaggio di una mediana particolarmente mobile e.... difensiva.

Sarebbe meglio continuare ancora con la squadra immutata come la pensano molti appassionati. I tecnici e l'allenatore della Società però, che conoscono bene i propri uomini e la tattica da seguire sapranno indubbiamente fare il meglio per garantire all'Udinese la marcia più autorevole.

Una cosa è soltanto certissima: che nella prossima trasferta la compagine bianco-nera è accompagnata dai più fervidi auguri degli sportivi friulani.

S.A.F.R.E.C. - Pordenone

Domenica prossima sul campo di Via Pordenone avrà svolgimento una importante partita amichevole tra la quadrata compagine dell'A. C. Pordenone (che da diverso tempo non scende a Udine) e la snella squadra del Dop. Aziendale Safrec, che domenica scorsa ha pareggiato sullo stesso campo del Pordenone.

Dato che domenica prossima a Udine non ci sarà nessuna manifestazione sportiva, si prevede che un forte numero di appassionati assisterà all'incontro, che servirà anche di collaudo ad entrambe le squadre per il prossimo campionato.

La partita avrà inizio alle ore 15.

CICLISMO

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato N. 16 del 4-10-1938-XVI

Denominazione gare. — Si rinnova l'avvertimento che le gare non devono portare la denominazione dei donatori di premi o finanziatori in genere, ma preferibilmente a Caduti per la Guerra o per la Rivoluzione.

Trofeo delle Zone. — Alla predetta gara sono invitati i seguenti corridori in rappresentanza dalle III e IV zona: Lunardon Guerrino e Brotto Giovanni della Veloce Ciclistica di Bassano, Lorenzini Giovanni della U. C. Trevigiani e Piccolroaz Giannino della Unione Sportiva di Rovereto. Agli stessi verranno rifuse le spese di viaggio di andata e ritorno a Bassano in terza classe ed al trasporto della bicicletta.

Provvedimenti disciplinari. — I corridori Rancan Riccardo del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza e Scarpa Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, rispettivamente primo e secondo classificato al Campionato Veneto Allievi su strada sono sospesi da ogni attività perchè gli stessi risultano nati nel 1920 anzichè nel 1921, come hanno falsamente dichiarato al fine di ottenere come ottennero, la licenza di allievi anzichè quella da dilettante. I corridori suddetti vennero deferiti alla F.C.I. per i provvedimenti del caso.

Campionato veneto allievi su strada anno XVI. — In considerazione del provvedimento più sopra preso, viene proclamato campione veneto su strada allievi per l'anno XVI il corridore Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento.

Diffida. — Tutte le Società che hanno organizzato gare a tutt'oggi sono invitate a rimettere al Direttorio i verbali di partenza e arrivo delle gare già disputate. Trascorso il 15 prossimo senza nulla ricevere, il Direttorio prenderà i provvedimenti previsti al riguardo dal regolamento.

La "II Coppa Carino Boemo,,

Alla «2. Coppa C. Boemo» è assicurata la partecipazione dei migliori corridori del Veneto e della Venezia Giulia tanto che fin d'ora si può affermare che la competizione, anche perchè da essa dovrà uscire il Campione assoluto friulano, sarà una delle migliori, disputate nell'annata.

Particolare cura sarà messa nell'organizzazione: i dirigenti l'U. C. Triestini si occuperanno del traguardo di Trieste e della semplice cerimonia per lo scoprimento della lapide nella località ove avvenne il fatale incidente che costò la vita a Carino Boemo.

Anche a Basaldella prima della partenza alla presenza dei corridori partecipanti alla gara, di una rappresentanza della GIL e degli sportivi avrà luogo una semplice cerimonia sulla tomba del compianto atleta cui s'intitola la gara.

Le operazioni di partenza avranno svolgimento dalle ore otto alle dieci presso la Sede del Dopolavoro di Basaldella.

Raduno ciclo-escursionistico a Montebello Vicentino

VICENZA, 6

In occasione della Festa dell'Uva, il Dopolavoro comunale di Montebello vicentino organizza per il 9 ottobre p. v. il secondo raduno ciclo-escursionistico interprovinciale. Le quote d'iscrizione sono fissate in L. 10 per ogni Dopolavoro più L. 1,50 per ogni dopolavorista. — L'iscrizione al raduno, accompagnata dalla relativa quota, dovrà pervenire al Dopolavoro di Montebello Vicentino entro il giorno 4 ottobre.

Ogni dopolavorista avrà diritto al distintivo ricordo.

Il controllo verrà fatto presso la locale Casa del Fascio dalle ore 13 alle 14.30. Alle ore 16 avrà svolgimento la sfilata dei gruppi partecipanti e subito dopo saranno distribuiti i premi: coppa «Gen. Vaccari» e diploma al gruppo dopolavoristico primo classificato nella graduatoria ottenuta moltiplicando l'effettivo numero dei partecipanti per il numero dei chilometri percorsi; targa e diploma al gruppo secondo classificato id. id.; Coppa «Antonio Zanesco» e diploma al gruppo primo classificato per numero di partecipanti; targa e diploma al gruppo secondo classificato id. id.; Coppa «Mario Cenzi» e diploma al gruppo proveniente da località più lontana; Coppa «Vittorio Vezzaro» e diploma al gruppo con la miglior divisa; targa e diploma al gruppo femminile più numeroso.

Pneumatici armati con tessuto di raion

ROMA, 6.

«La Corrispondenza» informa che la U. S. Rubber Co. ha fabbricato un pneumatico con tessuto di raion in sostituzione del cotone finora usato. Il tessuto di raion offrirebbe una maggiore resistenza sia al calore, sia all'usura. La scoperta richiama l'attenzione dei nostri tecnici perchè essa, a quanto si assicura, potrebbe essere molto utile ai camions destinati a percorrere lunghi tragitti attraverso paesi a clima molto elevato. Il prezzo del nuovo pneumatico è, per ora, del 5% superiore a quello del normale pneumatico con l'anima di cotone.

Anonimi insultatori di ministri danesi

COPENAGHEN, 6.

Il primo ministro Stauning e il ministro della giustizia Steincke ricevevano da tempo lettere insultanti anonime che cestinavano, ma poichè queste aumentavano, si rivolgevano alla polizia criminale che brillantemente scopriva uno degli anonimi che fra l'altro chiamava il primo ministro «vecchio scimmione». La polizia, notato che sul riverso di una busta apparivano segni di inchiostro come se fosse stata a contatto coll'indirizzo fresco di un'altra lettera, ha ricostruito il nome di un tizio identificato il quale è stato poi facile risalire all'insultatore subito denunciato.

I gioielli di Tibbett in parte recuperati

SAN PEDRO, 6.

Metà dei gioielli rubati alla moglie del noto baritono Tibbett a bordo del piroscafo *Monterey* sono stati recuperati dalla polizia che, ha rifiutato di dare schiarimenti in proposito, dato che proseguono le indagini per recuperare il rimanente della cospicua refurtiva.





COME IN UNA FIABA

Cantanti e favorite al tempo di Luigi Filippo

Le cortigiane celebri del diciassettesimo secolo, in Francia, si chiamarono Marion Delorme e Ninon de Lenclos. Il Settecento ebbe la Raucour, Rosalie Duthé — l'amante del conte d'Artois, di poi Carlo X — che faceva le sue apparizioni sensazionali a Longchamps in una carrozza tirata da otto cavalli, e una grande artista di canto, Sofia Arnould, che si può dire fu l'espressione della vita galante del secolo decimottavo.

Aveva cominciato col farsi rapire dal conte di Lauraguais, ammogliato, figlio del duca di Villars Brancas, Pari di Francia.

Il conte si era introdotto nella modesta pensione, tenuta dai genitori di Sofia, sotto le mentite spoglie di un giovane artista dal nome prosaico di Dorval. Una mattina il sedicente Dorval e Sofia presero il volo.

Baci e lacrime

«Il signor di Lauraguais, mi ha dato due milioni di baci — dirà un giorno Sofia — e mi ha fatto versare più di quattro milioni di lacrime».

Lauraguais era stravagante, geloso, e per quanto la diva lo amasse sinceramente... anche con relativo disinteresse, l'unione non durò più di tre anni.

Quando, approfittando di un'assenza dell'amante, essa si decise a riprendere la propria libertà, rimandò al conte tutti i regali che aveva ricevuto da lui, compreso due bambini, uno dei quali in fasce.

Succedette a Lauraguais un ricco finanziere, il signor Bertin, che fu messo gentilmente alla porta, appena ebbe pagato i debiti della diva e speso somme pazze per lei.

Da Bertin passò nelle braccia del signor di Monvielle, del principe di Conti, quello che si vantava di avere avuto sessanta amanti ufficiali, senza contare le avventizie, di un colonnello degli usseri e perfino — dissero le cattive lingue — in quello del suo parrucchiere, certo Lacroix, che le arricciava i capelli in un modo speciale. Ogni tanto però ritornata agli antichi amori: il ricordo, e due bambini, la univano al conte di Lauraguais.

Ma ormai Sofia Arnould è lanciata Cantante celebre, bellezza alla moda, da tutti ricercata, da tutti desiderata, trionfa col fascino della persona e con la grazia dello spirito, che ne fecero la regina delle Aspasie del settecento.

Nessuna era più amabile di lei in compagnia: «Commovente sulla scena, pazza a tavola e temibile dietro le quinte per i suoi epigrammi», dicevano le cronache del tempo.

Lo spirito fu infatti uno dei segreti del prestigio di Sofia Arnould, una delle sue più potenti armi di seduzione.

A proposito di Marie Laguerre, agli esordi del canto, ma non nella vita avventurosa, chè era notoriamente l'amante del duca di Bouillon, aveva detto: «povera Maria è malata... ma non vive che di *bouillon*».

Perchè queste cortigiane dei secoli passati sapevano anche essere delle donne di spirito e davano spesso dei punti alle grandi dame.

Dopo la rivoluzione le cortigiane subirono un profondo mutamento, il che non impedì a poeti e romanzieri d'impadronirsi di questo genere rappresentandolo con tutte le seduzioni. Vedi Ninon di Musset in *Rolla*, Ester di Balzac, la *Signora delle Camelie*, Sapho di Daudet e così via. In realtà però le cortigiane moltiplicandosi si erano volgarizzate, e si chiamarono *Lorettes, grisettes, cocodettes e cocottes*. Ora sono sparite anche queste; ci sono le *mannequins*, le dattilografe e.... molte americanine.

Modelle e artisti

Désirée fu una cortigiana d'antico stampo dei tempi di Luigi Filippo. Il suo salotto — questa etera aveva un salotto — offriva vivi contrasti. Tutto il *demi monde* parigino, la diplomazia, i pari di Francia, giornalisti, poeti e mercanti arricchiti, si davano convegno da Désirée. Corpo scultoreo, incedere provocante, occhi neri vellutati, denti smaglianti, carnagione bianchissima, questa bella creatura era proprio fatta per l'amore.

N'ayant guère le temps de nouer
sa ceinture
Entre l'amant du jour et l'amant
de la nuit.

aveva detto Musset.

Troneggiava alla *Chaumière*, al *Prado* e al *Jardin Mabille*, ritrovi e balli pubblici. Le donne galanti vi si recavano come gli uomini andavano in Borsa, e ognuna aveva la sua quota, che variava a seconda delle circostanze, della domanda e dell'offerta... come cavalli alle corse, e i valori sul mercato finanziario.

Questi balli pullularono sotto Luigi Filippo, e durante i primi tempi del Secondo Impero. Alcuni eleganti — *Nuovo Tivoli*, la *Sala Markowsky* — dove già allora si ballava il tango, e dove affluivano i ricchi forestieri di passaggio: inglesi, russi, brasiliani. Altri riservati agli artisti e alle modelle come l'*Astio* o *Bal des Acacias*, e altri, infine, di infimo ordine, come il *Bal des Chiens*.

A questo ballo il guardaroba era rappresentato da un vecchietto seduto in un angolo della sala che chiamavano *Père Vestiaire*. Le ballerine gli gettavano addosso, passando, cappelli, mantelli, scialli, che le ingombravano, fino a seppellirlo addirittura sotto i loro indumenti. *Père Vestiaire*, imperturbabile, lasciava fare, e qualche volta tratteneva presso di sè un capo di vestiario in pegno di imprestiti ad alto interesse. Era anche ricettatore di refurtiva, ma poteva esercitare impunentemente i suoi lucrosi mestieri perchè affiliato alla Questura: i frequenti arresti che si facevano al *Bal des Chiens*, erano tutti dietro sue delazioni; ciò non di meno continuava a godere piena fiducia della clientela e ad essere una delle colonne del locale.

Fascino slavo

Un bel giorno Désirée, che aveva tutta Parigi ai suoi piedi, partì improvvisamente per la Russia. Erano i tempi in cui questo paese esercitava un fascino speciale. Vedi la Russia e poi mori...

L'uomo russo era di moda. Avevano già avuto agio di apprezzarlo a Parigi con le sue stravaganze, i suoi rubli... Lo zar Nicola poi godeva di prestigio speciale. Se ne raccontavano mirabilie. Gran protettore delle donne di teatro, dicevano che le ricoprisse d'oro e di gioie. Recitare Scribe davanti allo zar, o esibirgli le proprie forme in abito succinto... ecco il sogno delle parigine di un tempo. Questo miraggio attirò Désirée. Non era attrice, ma in quanto a forme, non temeva rivali.

«Conquistare lo zar? Siete pazza?» le dicevano le amiche. Ma per Désirée, o zar o saltimbanco, era la stessa cosa: si trattava di un uomo. Fece fagotto e partì sul piede destro.

Il fagotto consisteva in molti bauli pieni di abiti, di trine, di gioielli e di... lenzuoli di seta nera per il letto: non ne usava altri per far risaltare il candore della sua pelle. «Fly», il canino prediletto, un purissimo «King Charles», completava il bagaglio.

Amare un Sovrano onnipotente, che per giunta passa per l'uomo più bello del suo regno, seguirlo in quelle cerimonie di rito greco, quando tutto un popolo s'inginocchia davanti a lui, ammirarlo nelle riviste, alla testa delle truppe — ecco il miraggio al quale doveva bruciarsi le ali la imprudente falena.

La prima volta che vide lo zar fu presa da delirio. Avrebbe voluto gettarsi ai suoi piedi: «Sono stregata», scriveva a un'amica, e nel suo album di ricordi annotava: «*il n'était pas là*» un giorno che a una conferenza ufficiale aveva invano sperato di vederlo.

Al teatro, Désirée cercava di attirare gli sguardi del monarca, con lo splendore delle vesti. Faceva di tutto per trovarsi sulla sua strada, quando Nicola usciva a piedi o in carrozza. Ma lo zar passava indifferente in tutto il suo fasto, e non si accorgeva di lei.

Se fossi una donna di teatro — pensava malinconicamente Désirée — verrebbe a trovarmi nel mio camerino, ma non basta per lui che io abbia gli occhi belli!

Si dice che per attirare l'attenzione dell'autocrate di tutte le Russie la cortigiana commettesse una grave imprudenza, lanciandogli tra i piedi... non proprio una bomba, ma il canino Fly, che si mise a guaire, gettando lo scompiglio nel corteo imperiale.

Conclusione, la mattina seguente ebbe la visita di un funzionario della polizia segreta, con l'ordine di espulsione.

«Non si spaventi, signorina — soggiunse il funzionario — sono anche incaricato di pagarle il viaggio e di saldare i suoi conti».

Ma la Russia era costata cara a Désirée. Di ritorno a Parigi fu costretta a mettere all'asta il suo appartamento. Da tutte le parti accorsero i negozianti per acquistare i bellissimi mobili, quadri, tappeti, ninnoli, che avevano appartenuto alla bella cortigiana. Oggetti di valore a profusione.

«Chi diavolo può aver dato tanta bella roba a questa donna — domandava una visitatrice ingenua —: è un palazzo incantato, par di assistere a una fiaba, a un racconto di fate...».

«Sicuro — rispose Désirée, che aveva udito — furono proprio le mille e una notte...».

A. D.

10.000 DOLLARI DI PREMIO CHE NESSUNO HA VINTO

Il sonnifero di Roosevelt: la raccolta di francobolli

Un milionario aveva offerto qualche tempo fa un premio di diecimila dollari a chi gli indicasse un metodo efficace contro l'insonnia, ma per quanto i concorrenti sieno stati numerosi tutti gli esperimenti fallirono, tanto che il premio è stato ritirato. Ciò dimostra che il denaro, pur potendo procurare tanti agi, non basta a comperare quel beneficio inestimabile che è costituito da un sonno tranquillo e ristoratore.

L'episodio ha sollevato per l'ennesima volta una vivace discussione sul problema del sonno, per giungere alle conclusioni presso a poco note. Si è constatato che un uomo normale ha bisogno di circa sette ore di sonno, anzi piuttosto di più che di meno. Chi può dormire di meno senza nocumento alla propria salute, viene a costituire già una eccezione ed una notevolissima fu quella di Edison, al quale, pur col suo enorme lavoro quotidiano, solo quattro ore di sonno erano sufficienti. Questo fenomeno svela anche in parte il segreto della sua meravigliosa attività.

La maggior parte dei medici intervenuto nella discussione dichiara non adeguati, anzi deleteri, i suggerimenti di contare, cercare di ricordarsi nomi o date, o recitare versi per addormentarsi. E' vero che la mente può con questi mezzi distrarsi da qualche grave preoccupazione, ma appunto per questo può accanirsi nel nuovo pensiero, mentre che deve essere del tutto sgombra per poter abbandonarsi al sonno.

Nè bisogna troppo preoccuparsi dei rumori, poichè non sono affatto questi, ma soltanto la attenzione che vi si presta, ad impedire il sonno. Nei dormitori di certe fabbriche gli operai dormono come ghiri, pur fra un frastuono infernale. Ma ci sono abituati, e semplicemente non lo sentono più. Non solo, ma se il fracasso, per una ragione qualunque, viene a cessare, essi si destano.

Per addormentarsi presto bisogna semplicemente scacciare tutti pensieri. L'unico pensiero deve essere quello di dormire.

A chi soffre d'insonnia un'autorità medica consiglia anzitutto di riposare dopo il pranzo, almeno un'ora, ma anche due. L'insonnia è la conseguenza di un'ipertensione nervosa che ha bisogno di un adeguato rilassamento. Chi ritiene che per dormire meglio si debba essere molto affaticati è in errore; basti l'esperienza, che tutti avranno potuto fare, che dopo uno sforzo si stenta di più ad addormentarsi.

La ricetta continua: una cena leggera e poi un'oretta di passeggiata. Quindi mezz'ora di lettura, ma non coricati, e poi a letto. Niente altro.

Il Presidente Roosevelt non soffre d'insonnia, ma date le preoccupazioni della sua carica è ben naturale che qualche volta stenti ad addormentarsi. Invece di rivolgersi a consigli medici per ovviare a quest'inconveniente, da uomo di spirito, è ricorso a un mezzo del tutto originale. Lo ha narrato la signora Roosevelt in una recente conversazione.

«Mio marito — ha detto la Presidentessa — lavora normalmente fino alla mezzanotte. Poi si ritira e va subito a letto ed è rarissimo il caso che mi dica di non aver dormito bene. Qualche volta però vedendo che ha la luce ancora accesa entro da lui e allora lo trovo seduto sul letto, con accanto un pacco di buste, dalle quali ritaglia i francobolli, facendone ordinati mucchietti. Egli mi ha dichiarato che quando non può addormentarsi fa sempre così, perchè ha trovato che questo è un mezzo eccellente per conciliarsi il sonno».

Il sistema è originale e l'autorevolezza del personaggio che lo ha adottato costituisce una garanzia. Il Presidente non poteva, naturalmente, partecipare al concorso indetto dal milionario sofferente di insonnia, ed è stato un vero peccato. Chi sa che non l'avrebbe vinto?

Il bando di concorso

del premio "Città di Biella,, per un romanzo della Rivoluzione

Il *Popolo Biellese* indice il terzo Premio Letterario «Città di Biella», da assegnarsi ad un romanzo del tempo fascista.

Il romanzo dovrà essere la schietta espressione del fervore spirituale e costruttivo della gente di razza italica in quest'era mussoliniana e dovrà testimoniare la volontà della nostra letteratura di trasportarsi con tutto il popolo e le sue manifestazioni sul piano dell'Impero.

Possono concorrere al premio tutti gli scrittori italiani, anche residenti all'estero.

I lavori editi nell'anno XVII, in dodici esemplari, od inediti, dattiloscritti in cinque esemplari, dovranno pervenire alla sede del Premio presso il bisettimanale fascista *Il Popolo Biellese* non oltre il 15 giugno XVII.

Dattiloscritti e stampati non si restituiscono.

Il Premio fissato in L. 15.000, verrà così suddiviso: premio di lire 10 mila libero a tutti — premio di lire 5 mila — limitato agli scrittori che entro il settembre XVII non abbiano compiuto il trentesimo anno di età.

Verrà aggiudicato entro il settembre XVII.

La manifestazione, che è promossa dal Segretario del Fascio, si svolgerà sotto gli auspici del Podestà di Biella.

Colossale aeroporto progettato a Tokio

TOKIO, 6

E' stata decisa, dalle autorità competenti, la costruzione nei pressi di Tokio del più grande aeroporto del mondo, che verrà a costare un miliardo e duecento milioni di yen e che sarà realizzato entro tre anni. Il Governo ha stabilito inoltre di organizzare cinque «parchi contraerei» attorno alla capitale; il tutto dovrà essere pronto per il 1940.

LA RADIO

Le conversazioni illustrative organizzate dalla N.B.C. sulle Olimpiadi, che si terranno — come è noto — nel 1940 a Helsingfors, hanno avuto inizio il 18 settembre. Ha preso per primo la parola il rappresentante dell'Italia. Il 25 settembre ha parlato poi il rappresentante della Germania e il 2 ottobre quello del Brasile. Seguiranno: il 16 la Francia, il 23 l'Olanda, il 30 la Norvegia, il 6 nov. la Svezia, il 13 l'Ungheria, il 20 l'Inghilterra, il 27 la Polonia; il 4 dicembre il Canadà, l'11 la Svizzera, il 18 gli Stati Uniti. Le trasmissioni sono fatte tutte le domeniche dalle ore 14.45 alle ore 15 (ora di New York).

* * *

Le Stazioni svizzere hanno messo in onda la *Leggenda del vino dorato*, lavoro scritto appositamente per la Radio da J. E. Cable. La leggenda altro non vuole essere che la riproduzione fedele, ma artisticamente resa, della vita dei vignaioli con le loro gioie ed i loro sacrifici. Nel primo quadro la terra è cupa e triste perchè il gelo invernale è passato come un terrore sul vigneti tarpando ogni speranza, sì che gli uomini sono in preda ad un profondo scoramento. Nel secondo quadro il buon genio della terra riappare e offre a due bimbi due piante, una di uva bianca e l'altra di uva rossa, fiorite e fiorenti. Ora la vigna si rinnova e così la gioia dei vignaioli. Il sole indora i grappoli abbondanti e li fa ricchissimi di succhi dolci e fragranti. Nel terzo quadro si ha la vendemmia e la pigiatura e l'abbondanza dei vini prelibati. La leggenda vuole anche significare simbolicamente la sicura vittoria della fede e del coraggio sulle avversità.

* * *

Si sta progettando in Francia l'installazione di una serie di trasmettitori e ricevitori dai più importanti rifugi di alta montagna, allo scopo di dare agli alpinisti la possibilità di invocare e ottenere un pronto soccorso in casi urgenti e speciali. In considerazione delle non poche sciagure avvenute in questi ultimi tempi, questo progetto incontra molto favore, benchè gli alpinisti accademici considerino il progetto una «profanazione» dello spirito alpinistico. E' loro concezione, che ai cimenti ardui dell'Alpe dovrebbero accingersi soltanto coloro che ne sono «degni», cioè addestrati, e non altri. Per questi — osservano — (ma forse non è del tutto vero) il soccorso della Radio non dovrebbe essere necessario.

* * *

Un «Paganini» che non ha nulla da spartire col celebratissimo violinista italiano, fa da protagonista in una commedia dovuta al commediografo svizzero Robert, che la Stazione di Sottens ha messo in onda. Anche questo nuovo «Paganini» è un violinista celebre e, proprio perchè tale, è stato dagli amici soprannominato Pagagini. Ma questo battesimo non gli ha portato fortuna. Infatti dai massimi fastigi dovuti ai suoi trionfi quale concertista acclamato in tutto il mondo, per un complesso di drammatiche vicissitudini che formano l'interessante canovaccio della vita teatrale, si riduce a fare il suonatore ambulante e a vagare di continuo fra strade o stradette o cortili od aie di campagna. Sempre in lotta fra il pranzo e la cena. La commedia è a sfondo radiofonico, prestandosi largamente ad esecuzioni musicali.

* * *

La Stazione Radio di Hollywood è stata dotata di una piscina. La costruzione è stata fatta in previsione di future necessità televisive e per la realizzazione di «pezzi radiofonici» che abbiano bisogno di essere ambientati in una piscina.

* * *

Utilità della Radio nella cattura delle renne. Il Governo canadese ha provveduto alla installazione in località opportunamente scelte di apparecchi riceventi a onde corte destinati ai funzionari dislocati nei paesi così detti delle renne. La rete di tali installazioni consente ai funzionari di tenersi a contatto, contrariamente a quanto avvenne fin qui, anche durante i mesi del rigidissimo inverno canadese. Le difficoltà che i grandi freddi opponevano a qualsiasi collegamento fra i vari funzionari destinati a regolare la cattura delle renne, avevano pure influenza sempre notevole e talvolta grave sui risultati quantitativi della cattura stessa causando ingenti danni. L'organizzazione radio ora stabilita eviterà completamente tali conseguenze.

* * *

La Radio di Budapest ha — dopo una esecuzione orchestrale della notissima «Marcia ungherese» che Berlioz ha introdotta nella sua «Dannazione di Faust» — fatto la storia della composizione. La Marcia non sarebbe altro che una trascrizione di una vecchia aria del Secolo XVIII che fa parte del folclore ungherese e che è conosciuta sotto il nome di «Lamento di Rákoczy». Il violinista Bihari, tsigano tipico, che conosceva questa composizione, nel 1809, durante l'ultima insurrezione nobiliare, compose sul tema del «Lamento» una marcia che fece sentire ad un capo banda tedesco Nich Scholl al quale era stata affidata la direzione dell'orchestra del Reggimento «Principe Nicola Estrehazy». Lo Scholl la trascrisse e la strumentò e quando il Reggimento raggiunse il grosso dell'Esercito, la Marcia ottenne un successo trionfale. Venne la vittoria di Wagram che determinò la fine della guerra. Lo Scholl trovandosi di guarnigione a Vienna, non esitò a pubblicare col suo nome la marcia in un adattamento per pianoforte. Ma gli ungheresi, che di essa facevano un simbolo per la lotta della loro indipendenza, continuarono sempre a chiamarla «Marcia di Rokocwzy».



Abito da gran sera in merletto Chantilly e volanti di mussola di seta nera

Ricette

Raviolini di Firenze

Prendete delle foglie di bietola, senza le costole; scottatele e insaporitele in un po' di burro. Tritatele fini e mescolate con tre o quattro uova (secondo la quantità delle bietole), cinquanta grammi di ricotta fresca o di latte cagliato, sale, pepe e noce moscata. Lavorate bene il composto. Spargete della farina sulla tavola ben pulita, mettete il composto a piccole porzioni, e rivoltatevele dando forma di crocchette. Cuocetele a poche per volta nell'acqua bollente, e quando vengono a galla, ritiratele, disponetele su piatto e conditele con burro e cacio.

Ossi buchi alla milanese

Fate rosolare una mezza cipolla tritata in venticinque grammi di burro, poi prendete sei ossi buchi di vitello, salateli, infarinateli, e metteteli nel soffritto lentamente a rosolare.

Quando hanno preso un bel colore, versatevi un mezzo bicchiere di vino bianco o rosso e mezzo barattolo da duecento grammi di Sugoro diluito in un bicchiere di acqua tiepida.

Fate cuocere molto adagio. Intanto preparate un tritato finissimo composto di uno spicco di aglio, un poco di foglie di rosmarino, di salvia, un pizzico di prezzemolo e due o tre pezzetti di scorza di limone. Mezz'ora prima della cottura completa, aggiungerete questo tritato agli ossi buchi. Se desiderate un contorno potete servire gli spinaci al burro.

Peperonata

Tagliate a listerelle larghe un dito, sei grossi peperoni dolci, metteteli in casseruola, con una scatoletta di Sugoro da duecento grammi e fate cuocere per mezz'ora.

Regolate la salatura secondo il vostro gusto, e se volete, aggiungete un mezzo bicchiere di aceto. E' un contorno magnifico ai lessi, e se lo volete di venerdì versate la peperonata in un piatto grande e contornatela di uova in camicia, cioè rotte e fatte bollire per pochi minuti in acqua che bolle.

Mele rivestite

Sceglieto delle mele renette di grossezza uguale; col cavatorsoli fatevi un buco nel quale metterete un pezzetto di burro, un cucchiaino di zucchero, due o tre grani d'uvetta e un pezzetto di candito. Con 250 gr. di farina, 125 di burro e una tazzina fra vino bianco e rhum (presina di sale) fate una pasta, che, dopo riposata, stenderete a foglio alto mezzo centimetro. Tagliatene dei quadrati nei quali sia possibile avvolgere una mela. Raccogliete insieme e stringete le cocche come di un fazzoletto. Infornate fino a pasta dorata.

APPUNTI DI STAGIONE



Dall'alto in basso:

Cappellino di velluto nero guarnito di lontra. La guarnizione sottolinea la forma slanciata del modello.

Un'aureola deliziosamente giovane, in velluto nero, trattenuta da nastro sotto il mento che ne accresce la grazia quasi infantile.

Un feltro nero a calotta conica, ornato di velluto verde a punti neri, velluto leggero il cui nodo va lasciato dietro la nuca.

Il feltro tipo della attuale stagione, bruno, soffice, a calotta alta, chiuso e guernito da due piume, una marron, l'altra color arancio.

L'autunno mite segue mansueto l'estate sfolgorante che ci lascia col suo bagaglio di gioie serene. I nostri abitini sciupati scoloriti cincischiati ci danno un senso di leggera malinconia. Ci sembrano sorpassati. L'aria in certe ore si fa leggermente frizzante e le scollature, le braccia seminude danno ora un lieve brivido al solo guardarle. E' la stagione del ritorno dalle vacanze liete e gioconde, ed aprendo melanconicamente il guardaroba cittadino non si sa proprio che cosa indossare. Cerchiamo di aiutarci a vicenda, e qualche piccola idea sguscierà fuori dal nostro cervellino non soverchiamente affaticato.

M'immagino che ritornando dal mare avrete riportato in uno stato relativamente poco buono il vostro abito da sole. E' impresentabile è vero, ma non scoraggiatevi: togliete ad esso la camicietta a sole, date un colpo di ferro alla gonna, e al posto di questa indossate una blusa a maglia lavorata ai ferri in filo di canapa pesante. Le maniche potranno essere a capriccio, ma non più su del gomito, e la camicietta a piacer vostro potrà avere varie foggie. Mettete colori gai, contrastanti carini.

Se avete un abito a giacca color rosa o color rubino fatte la camicietta in azzurro savoia allacciata sul petto da una breve chiusura lampo.

M'immagino avrete un abito autunnale marron, o meglio blu mare; portate con essi una bella camicietta bianca o gialla canarino; formeranno un armonioso insieme tutto moderno aggiungendovi anche una chiusura in tinta della gonna.

Sull'abitino grigio della scorsa primavera indosserete un panciotto senza maniche in grigio più carico, con piccole orlature rosso ciliegia, dal taschino sul fianco farà capolino un fazzolettino in leggero crespo rosso ciliegia; portate feltrino borsetta e scarpette grigie.

Gli accessori autunnali hanno colori smaglianti. Il giardino di essi ha una fioritura opulenta; hanno grazie nuove e leggiadrie inusitate. Vediamo gli abitini a mille righe che l'autunno consiglia in lanetta leggera ma corposa; abitini che indosserete sotto un capottino di mezza stagione.

Anche la veste, gonna e giacca bianca, può essere ancora indossata in autunno purchè la accoppiate con una camicietta blu corvo di linea sportiva. Essa avrà maniche lunghe, colletto rovesciato ad uomo, leggere piegoline sul petto e due minuscole taschine; feltrino, borsetta, scarpe sportive blu corvo.

Il completo invece interamente nero è suscettibile delle più varie trasformazioni; la monotonia lo sfugge. Camicietta bianca, feltrino bianco, gardenia all'occhiello. Completo nero: camicietta rosa, feltrino rosa, piccola rosa all'occhiello della giacca.

Grande alleata delle trasformazioni autunnali è la bene amata camicietta. Ora poi abbiamo la diafana leggiadria della camicietta in merletto che è uno dei capisaldi della moda attuale.

Merletti nostri che hanno delicatezze di esecuzione ed armonie di motivi veramente di bellezza rara anche quando si ammantano di una lineare semplicità.

La camicietta in merletto avrà quest'anno la sua beneficiata e con ragione.

Elleby

PER LA CASA

Come allestire un moderno tavolo da toilette — Se, per vostra fortuna, possedete una camera la cui finestra abbia un vano abbastanza profondo, potete allestirvi un tavolo da toilette formato da una semplice asse di legno graziosamente sagomata, appoggiata su due tasselli. Dipinta sul taglio in tinta assortita alla camera, il suo piano è ricoperto da linoleum nero orlato di chiodini a capocchia dorata, facendo così un contrasto molto originale come le tende di percalle gialla a bolli bianchi. Due piccole mensole di angolo, situate 15 centimetri sotto uno specchio inclinato completano questo felice arredamento.

Per ravvivare i colori di un tappeto — Innanzi tutto bisogna battere il tappeto finchè sia scomparsa ogni traccia di polvere. Se vi sono macchie d'inchiostro, si toglieranno facilmente con sugo di limone. Ciò fatto si lava il tappeto con acqua fresca e lo si stende ad asciugare all'ombra. Quando è completamente asciutto, lo si batte di nuovo. Procuratevi ora della mollica di pane di segala calda e con essa strofinate accuratamente palmo a palmo il tappeto che avrete steso per terra. Dopo di che mettete di nuovo il tappeto all'aria aperta e lasciatevelo per la durata di due o tre giorni. Quando infine lo rimetterete a posto ne vedrete i colori ravvivati e freschi come fosse nuovo.

Per adoperare e proteggere la vostra cucina — Dei pezzi di linoleum incollati con destrina proteggeranno i mobili della vostra cucina delle macchie di acqua, grasso, ecc. Potete anche difendere il muro dalle inzaccherature mediante una larga striscia di linoleum inchiodata in modo invisibile con puntine a capocchia piccolissima. Un richiamo dello stesso linoleum sulla credenza renderà più grazioso questo pratico arredamento.

Un nuovo modo di chiudere i barattoli di marmellata. — Versate la marmellata molto calda nei barattoli, lasciando circa un centimetro di spazio vuoto nell'alto del vaso. Ricoprite immediatamente con un sottile strato di paraffina che avrete fatto sciogliere a bagno-maria. La paraffina si raffredda insieme alla marmellata e forma una specie di crosta dura alla superficie. Il giorno dopo questa crosta si sarà leggermente ristretta, versate allora una nuova quantità di paraffina e girate il barattolo leggermente inclinato perchè la paraffina possa aderire perfettamente alle pareti interne. La chiusura risulterà ermetica.

Macchie. — Accade spesso, quando avete degli ospiti, che questi posino il loro bicchiere sui mobili di legno verniciato. Il giorno dopo vi accorgete che vi è un cerchio impresso sul tavolo. Potrete cancellare la macchia sciogliendo del sale fino in un po' di petrolio e strofinando con questa miscela finchè scompaia.



Vi piace questa modernissima sala da pranzo? E' l'ultimo grido della moda in fatto di arredamento

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Rapporto del Federale per il funzionamento del Patronato scolastico

Il Comandante Federale, presenti il V. Comandante Federale avanguardisti e Balilla, il membro della Giunta addetto all'assistenza scolastica, il capo ufficio assistenziale e sanitario, ha tenuto, ieri nel pomeriggio, rapporto ai comandanti Gil di Fascio dei gruppi rionali della città, impartendo le direttive soprattutto per quanto concerne il funzionamento del Patronato scolastico.

G. I. L.

Nomine

CIMOLAIS. — Con provvedimento in data 5 ottobre 1938, XVI ho nominato il fascista Cesare Clerici Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Livio Gregori.

SOCCHIEVE. — Con provvedimento in data 5 ottobre 1938 XVI ho nominato il fascista Albino Lenna Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Severino Del Fabbro

Il Comandante Federale
G. RINALDI

Alto elogio al Preside della Provincia

Al comm. dott. Raffaello Pagani, Preside dell'Amministrazione Provinciale, è pervenuto da parte del Sottosegretario agli Interni il seguente alto elogio:

Vi esprimo il più vivo compiacimento per l'attiva e lodevole opera spiegata da codesta Amministrazione, e da Voi personalmente, per la organizzazione dei vari servizi, in occasione della recente visita del Duce.

Il Sottosegretario di Stato
BUFFARINI

L'uso del « voi » nelle aziende commerciali

L'Unione Commercianti comunica:

All'Unione fascista commercianti è stato segnalato che in questi giorni persone che asseriscono di essere a ciò autorizzate dall'Unione stessa andrebbero esercitando pressioni presso le ditte associate per l'acquisto di cartelli relativi all'uso del « Voi » nelle aziende commerciali.

Poichè tale vendita non è stata autorizzata dall'Unione a chicchessia, rinnoviamo l'invito agli associati di prenotare sollecitamente presso i nostri uffici e a quelli delle Delegazioni Mandamentali il numero dei cartelli loro necessari.

Eroismo di Legionari

Ci piace rilevare con senso di orgoglio la esaltazione del valore e dell'eroismo dimostrato in tante battaglie e forgiato in tante vittorie dei legionari appartenenti nei ranghi della nostra Legione « Tagliamento ».

Nella conquista della quota 1583, nel settore del Javalambre sul fronte dell'Ebro in Spagna, come scrive Mario Massai sul « Corriere della Sera », ha rifulso il valore indomito del Centurione dottor Carlo Kechler, uno dei primi ufficiali e primi Comandanti della Milizia nel Comune di Pavia di Udine, il cavaliere ben noto sui percorsi d'Europa, vincitore di numerosi ed ambiti trofei ippici.

Il Centurione Kechler, ufficiale di collegamento di un reggimento di fanteria volontaria della « 23 Marzo », nel furore della battaglia per la conquista della quota suddetta, visto morire eroicamente il Comandante di compagnia, senza esitare, assunse il comando e, sotto la mitraglia e sotto gli attacchi delle « cadenas » rosse, ordinò l'attenti al suo reparto e fece l'appello fascista all'eroico Caduto.

Dopo avere servito con spirito volontaristico e con abnegazione assoluta nelle terre d'Africa per la conquista dell'Impero, il Centurione Kechler si arruolò per combattere ancora volontario nella guerra di Spagna per il trionfo dell'ideale fascista ed ora dà novella prova del suo valore, perpetuando una patriottica tradizione di famiglia.

Al camerata Kechler il nostro memore augurale saluto.

Assicurazione di malattia barbieri e parrucchieri

A rettifica di un precedente comunicato, la Cassa Malattie addetti al Commercio, fa noto che il contributo globale di assicurazione di malattia per la categoria barbieri parrucchieri ecc. è uno e mezzo per cento delle retribuzioni; la quota a carico di ciascun dipendente è di 0.75 per cento della sua retribuzione.

Tutte le ditte artigiane che non hanno ancora provveduto, provvedano ad iscrivere immediatamente i loro dipendenti senza distinzione di età alla speciale gestione della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio.

Deve essere rimandato compilato e firmato il modulo bianco che è stato inviato a tutte le ditte, con tutti i dipendenti che erano in servizio al 1. gennaio; devono essere poi segnalate le successive variazioni avvenute nel personale per assunzione o licenziamento con le rispettive date.

A tutte le ditte già iscritte è stato inviato il bollettino dei contributi che devono essere versati all'Ufficio postale entro cinque giorni a saldo tutto settembre.

Esempi da imitare

Il C. O. Lorenzo Moscherini di Valvasone ha consegnato al Comandante della G.I.L. di quel Fascio una divisa completa da avanguardista.

Cori e danze popolari per la Festa dell'uva

Salutiamo con gioia la imminente Festa dell'uva che consacra la virtù del frutto sano e delizioso delle nostre terre feconde e che, riesumando le più belle e gradite tradizioni italiche, ricorda tutta una teoria di feste che vanno dalle antiche « Pamilie» ai « Baccanali », dalle « Dionisiache » alle « Vinalia », ed alle nostre simpatiche sagre vendemmiali che in Friuli hanno già profonda tradizione. Ma, oltre al significato simbolico che rievoca lo antico e romano tripudio di suoni e di danze, la Festa dell'Uva che per volere del Duce assurge ad espressione lieta dell'anima italica, vuole richiamare l'attenzione degli italiani sulla grande importanza che la viticoltura ha nel campo economico.

L'uva, è noto, rappresenta la frutta più bella e squisita, per le forme dei grappoli e per le magnifiche coloriture, per i suoi gusti eccellenti e delicati. L'uva costituisce un prezioso elemento che si consiglia come cura per gli organismi depressi e può fare risparmiare molta carne e pane. Questo concetto non può essere dimenticato e deve penetrare con assidua ed appassionata propaganda nella coscienza del nostro popolo.

L'uva non deve mancare sui deschi delle tavole più umili. Non si tratta di frutta dai prezzi proibitivi ma di frutta popolare, di un alimento molto nutritivo. La cittadinanza udinese ha già dimostrato di comprendere il valore nutritivo e le virtù delle frutta tanto che i negozi di vendita si sono moltiplicati notevolmente in questi ultimi anni e, tra i dolci e succosi doni della terra l'uva, nel consumo, ha conquistato un buon posto.

L'allestimento della Festa dell'Uva a Udine, che comprende anche una mostra delle vetrine, procede alacremente a cura del Comitato comunale presieduto dal Vice Podestà. Il Dopolavoro, come abbiamo annunciato, contribuirà volonterosamente al successo della manifestazione con un programma di canti e di danze.

Domenica prossima alle ore 15 in piazza Vittorio Emanuele i gruppi corali dopolavoristici di Cividale, Aziendale Delser di Martignacco, di Pasian di Prato, « Mazzucato » del 3° Gruppo Rionale, diretti dal maestro Piero Pezzè eseguiranno alcune tra le migliori villotte friulane. Il programma comprende: « Un salût 'e furlanie », « Cerzuvint di sore », « Ti prei ben mió », « Se jo vès di maridami », « La roseane », « Stelutis alpinis », « Gotis di rosade ».

I canti, lieta o nostalgica espressione di nostra gente, saranno intercalati a danze furlane eseguite dal Gruppo dopolavoristico di Remanzacco diretto da Armando Miani.

I cori echeggeranno dalla Loggia del Lionello e le danze fioriranno sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele.

La festosa giornata, durante la quale saranno aperti vari chioschi e disposti banchi di vendita dell'uva in piazza XX settembre, in piazza Vittorio Emanuele e in altre località cittadine, si concluderà con altri spettacoli popolareschi di canti e di danze sulle piazze rionali.

DISCIPLINA CORPORATIVA

La denuncia obbligatoria delle uve e dei vini

Gli ammassi e la distillazione

E' entrato in vigore il Decreto legge che dispone la denuncia della quantità di vino prodotto per chiunque, nella vendemmia 1938, proceda alla trasformazione in vino di uve, anche se pigiate, sia proprie che acquistate.

E' fatto inoltre obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione di uve proprie, o acquistate, di accantonare a termini della legge del 10 giugno u. s., il 10 per cento della quantità totale di vino prodotto per essere tenuto a disposizione dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Questo, nelle sue linee generali, il Decreto che disciplina e censisce il raccolto di uno dei più tipici nostri prodotti nazionali.

Dall'esame delle disposizioni suaccennate appare in tutta la sua evidenza lo spirito perfettamente corporativo che le ha ispirate. Nella formazione del prezzo del vino e nella giusta distribuzione del prodotto, si rendeva necessario, al fine dei controlli indispensabili e della disciplina di questo settore importantissimo della produzione e del consumo, la conoscenza esatta del quantitativo prodotto, come elemento essenziale d'indagine, completato poi dalla statistica proporzionale dei vari centri produttivi.

L'economia nazionale, anche nei suoi sbocchi d'esportazione, troverà un sicuro giovamento in questa disciplina che si adegua appieno alle necessità del mercato e agli sviluppi agricoli e commerciali di questo settore, così come l'obbligo degli ammassi risponde e risolve anche i quesiti tutti sorti per la distillazione delle materie vinose.

Il prof. Desio al convegno Volta

Importante studio sull'Africa

Abbiamo fatto cenno ieri alla relazione presentata al Convegno Volta — che si svolge testè a Roma — dal prof. Ardito Desio, direttore dell'Istituto di geologia di Milano e presidente della Società Alpina Friulana. L'illustre scienziato ha trattato ampiamente delle «Regioni di popolamento delle stirpi europee nell'Africa tropicale».

Egli ha premesso che la diffusione del predominio della civiltà europea nel mondo è senza dubbio un frutto della straordinaria capacità di propagazione e di espansione delle sue stirpi che in pochi secoli si sono sparse su tutta quanta la terra, assumendo quasi dovunque la preminenza sulle popolazioni locali. A proposito della esplorazione geografica il Desio distingue il continente africano in tre parti: settentrionale, meridionale, intertropicale. Mentre nella prima e nella seconda i limiti sono abbastanza decisi, nei riguardi delle popolazioni, nella terza il problema demografico è completamente confuso. Ha parlato poi della distribuzione della popolazione europea in Africa. Secondo i dati più recenti essa risulterebbe in 14 europei per ogni centinaio di kmq., mentre, considerando la zona intertropicale e esclusivamente, di europei risulterebbero 14 ogni mille kmq. Esaminate le cause dello scarso popolamento bianco di queste regioni tropicali, prima di tutte le ostilità del clima, l'espositore è passato quindi a considerare le condizioni geografiche per il popolamento delle regioni stesse relativamente ai fattori climatico-sanitario, morfologico e antropico. Infine il prof. Desio ha affermato che le regioni di popolamento bianco dell'Africa tropicale debbono avere una altitudine superiore ai mille metri ed inferiore ai 3000, un clima non equatoriale o desertico, e scarsa popolazione indigena. Esse sono: vaste frazioni dell'A. O. I., il Kenia, il Tanganika, la Rhodesia, l'Angola, frazioni dell'Uganda, del Siassaland, di Monzambico, del Besciuanaland e dell'Africa del sud-ovest.

Passati in rassegna i caratteri essenziali di tali territori ha concluso con il rilevare la grande importanza che tale popolamento, se intensivo da parte europea, può avere le popolazioni e per esse.

L'interessante e dotta relazione è stata coronata da vivi applausi.

I funebri dello squadrista Ivanoe Vaccaroni

La salma del compianto camerata Ivanoe Vaccaroni, spentosi a 53 anni dopo una esistenza dedicata e vissuta per il più alto ideale di Patria è stata accompagnata al Camposanto ieri mattina. Cittadino integro, combattente della grande guerra, squadrista, il compianto camerata aveva saputo circondarsi di calde e sincere simpatie, di care e buone amicizie.

Numerosi amici e conoscenti di famiglia e molte signore e signorine, hanno voluto tributare alla salma l'estremo e reverente saluto. Dall'Ospedale Civile il feretro moveva per la vicina chiesa di San Francesco. Reggevano i cordoni il camerata Attilio Roggia per il Fascio di Udine, il camerata Zecca per gli Squadristi, l'amico Achille Semintendi, il cap. Amintore Borghi presidente della sezione provinciale dell'Arma del Genio alla quale l'estinto apparteneva, quale sergente decorato al valor militare nella guerra di Libia ed europea.

Immediatamente dietro alla carrozza funebre, erano la moglie e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Notavansi al seguito il Segretario Federale, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il camerata cav. Bazzi comandante gli Squadristi di Udine, il cav. magg. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti, numerosi camerati squadristi, i fascisti del 4. Gruppo Rionale con labaro e larga rappresentanza del Direttorio con a capo il fiduciario camerata cav. Criscuoli, un folto gruppo di genieri con il labaro dell'Associazione provinciale scortato dai dirigenti. Quindi una folla di amici ed estimatori. Nella vicina chiesa di San Francesco si svolgevano le esequie con musica d'organo. Il corteo accompagnava quindi la salma al Camposanto. Per espressa volontà dell'estinto, niente fiori ma opere di bene. Sulla bara posavano soltanto i fiori della moglie e dei figli.

Alla famiglia rinnovate vivissime condoglianze.

Esami per agente imposte di consumo

Nel prossimo mese di novembre saranno tenuti presso la Prefettura gli esami per abilitazione ad agente imposte di consumo. Chi intende concorrere deve presentare entro il 15 corrente ottobre, alla Prefettura (Div. I.a) domanda in bollo (L. 4) diretta al Presidente della Commissione di esame, corredata dai documenti seguenti:

Certificato di nascita (occorre avere 18 anni compiuti); certificato di cittadinanza italiana; certificato medico di sana e robusta costituzione; certificato di buona condotta; certificato di inscrizione al P.N.F.; certificato di licenza elementare; L. 20 (con vaglia cartolina oppure assegno bancario) per spese di esame.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura ».

Domani si riapre il rinnovato « Puccini »

Domani 8 corrente il teatro Puccini riaprirà i suoi battenti.

Li riaprirà fra la più viva e giustificata attesa della cittadinanza, la quale non ha dimenticato le glorie del suo « massimo » nè in questo troppo lungo periodo di... astinenza, ha perduto — almeno lo speriamo — la passione per il teatro, sia esso di prosa che lirico.

Il «Puccini» in questi mesi di silenzio, ha subito una quasi radicale trasformazione grazie alla esperienza, alla praticità e al buon gusto dell'architetto prof. Zanini.

L'architetto Zanini ha risolto il problema della creazione di una loggia — la prima — sostituendola con parte dei palchi di primo e secondo ordine, creando nel contempo una vasta zona d'aria, di ampio respiro e mantenendo inalterata la vastità del soffitto. Questo non più costretto — com'era prima — fra due muri laterali sporgenti verso il centro del loggione, il quale è venuto a trovarsi in tal modo in comoda posizione e con un aumento notevole di posti a sedere. A proposito di quest'ultimi: da circa ottocento che poteva offrirne complessivamente il vecchio teatro, oggi siamo saliti a circa un migliaio; piuttosto meno che più.

Oltre al loggione ed alla prima loggia, (la parte meglio riuscita nella trasformazione del teatro) modifiche notevoli sono state apportate alla loggetta che gira intorno alla platea e precisamente con il ricavo da essa di un certo numero di palchetti. Efficaci i ritocchi al boccascena in quanto sono stati alleggeriti i tre elementi principali che lo compongono, offrendo pertanto una linea che ben si intona col riuscito ambiente superiore. Particolare rilievo meritano le opportune modifiche ai servizi, agli accessori tutti, sia nella sala, sia sul palcoscenico, sia nei camerini.

Come pure un cenno particolare meritano il nuovo impianto e la relativa distribuzione della luce e del calore.

Il pubblico è chiamato quindi sabato sera ad ammirare la nuova sala. L'inaugurazione avverrà con uno spettacolo di riviste.

Un concerto vocale

Come abbiamo annunciato, la locale Sezione Volontari di guerra, sta organizzando per la sera del 20 corrente nel Teatro Puccini, una lieta serata di « bel canto » melodrammatico che, lungi da ogni cerebralismo o da ogni estetismo, eserciterà ed eserciterà sempre il fascino sulle folle, che sa commuovere perchè spontaneo ed umano.

Siamo certi che il pubblico udinese e particolarmente gli appassionati della musica, non si lasceranno sfuggire simile occasione, dandosi premura di prenotare i posti presso la Sezione Volontari — (Loggetta S. Giovanni-Piazza Vittorio Emanuele) — che resta aperta dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni, rammentando che i proventi della serata sono a beneficio della Sezione stessa.

LE PRIME DELLO SCHERMO

« Hanno rapito un uomo »

Una volta ancora il titolo non dice nulla, perchè tutti si attenderebbero un dramma giallo; mentre di giallo non c'è che... il titolo. Roberto Severi — De Sica — uscendo da un ritrovo notturno ha la singolare ventura di essere (poverino lui!) importunato da una bella signora che infine lo rapisce e lo porta in una lussuosa villa che il buon Severi ha posseduto finora soltanto nelle sue aspirazioni. Fin qui non ci sarebbe gran che di strano (per un Severi, ben s'intende), se i servi non lo trattassero da padrone ormai di lunga data, e se i quadri non portassero la sua riverita effigie. Ma il mistero si svela. Chi lo ha rapito è una granduchessa russa che per evitare delle nozze non di suo gradimento con un certo cugino Cirillo, ha pensato bene di scegliere Severi per marito posticcio. Roberto arriccia un po' il naso, ma poi, sollecitato dal suo amor proprio di conquistatore, accetta ruolo, oneri, ed onori. Farà il marito figurativo. Ma il trucco non dura. Capitati il granduca Cirillo e la granduchessa zia, il povero Roberto viene assillato dalla zuccia che lo giudica troppo poco... affezionato di sua moglie... mentre poco prima aveva deciso di ucciderlo. Stanco egli scatta, dice chi è e pianta tutto in asso. Il Granduca capo della schiatta si adonta e disereda zia e nipote che, costrette dal bisogno, non tardano a vendere la villa. Chi la compera? Proprio Roberto (e speriamo a buon prezzo) che però all'atto dell'immissione in possesso non può opporsi al suo cuore che gli impone di essere il marito vero questa volta, di Sonia la ex granduchessa.

Il pubblico udinese ha fatto liete accoglienze a questo film comicosentimentale della Iuventus, abbastanza ben costrutto e molto ben recitato. Gennaro Righelli, il regista, senza dirci nulla di nuovo, ha saggiamente diretto la valente schiera degli interpreti nella quale, oltre al De Sica, si sono segnalati la Boratto e la Maria Denis. Tecnicamente il film è a posto. Fonicamente pure.

All'« Odeon ».

Camza

« Destino di sangue »

Ancora una volta la cinematografia inglese, soffermatasi ad attingere alle predilette generose fonti della storia d'Inghilterra, ne trae un lavoro pregevole. Senza grandi mezzi, senza vistosi scenari e formidabili masse, il regista Stevenson riesce a darci una pellicola tenuta su di una linea di sobrietà o di dignità che coglie giustamente i suoi frutti. Il soggetto, con tutte quelle decapitazioni e quell'aria tetra e greve, davvero non si presentava troppo mansueto. Il film è risolto bene quasi in ogni sua parte; i momenti acuti della drammaticità e della commozione hanno una parsimonia d'accento che piace. Volentieri si possono quindi perdonare talune ingenuità, qualche luogo comune e i pochi brutti teloni. Anche degli attori non si può dir male: comprensivi delle loro interpretazioni e docili alla necessità di un recitativo che si adeguasse all'atmosfera composta e mitigata, caratteristica del film. Specialmente brava Nova Pilleon, così spaurita e gentile nella sua parte dolorosa; un po' uniforme l'attore Hardwicke; notevole il giovanissimo reuccio.

L'azione si imposta sugli avvenimenti della successione al trono di Enrico VIII, già altre volte sfruttati dal cinematografo. Intorno al letto di morte del re, parenti, dignitari e cortigiani sono come sciacalli che hanno fiutato lezzo di cadavere. Il morente trova ancor nel suo petto tanto fiato da gridar forte le sue volontà estreme, designa i suoi successori e finisce con lo scagliare un anatema violento all'indirizzo di chiunque intendesse opporsi al voler suo. Cinge la corona il figlioletto Edoardo VI, re fanciullo, sotto la guida dello zio Lord Seymour. Ma il fratello di questi, sicuro che il malaticcio sovrano non avrà un regno lungo, porta a Londra, dalla provincia, la giovane Jane Grey, ultima dei quattro designati alla successione al trono. Il Lord Protettore, però lo viene a sapere subito, subodora il grosso pericolo, fa giustiziare il fratello ma vien fatto a sua volta giustiziare dal Conte di Warwick che lo soppianta nell'altissima carica a fianco del re. Questi, come si temeva, dopo non molto muore e il Conte, che in precedenza aveva fatto sposare il proprio figlio a Jane Grey, fa salir costei sul trono d'Inghilterra, ove ella vi rimarrà regina per soli dieci giorni, spodestata dalla legittima erede, Maria Tudor, che la fa decapitare assieme al marito.

Al Cinema « Cecchini ».

B.

CONCORSO per consigliere statistico

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 197 del 30 agosto 1938 XVI, il bando di concorso per titoli e per esami per il posto di consigliere statistico (gruppo A) grado VIII) presso il Ministero delle Finanze. Possono partecipare al concorso i laureati in giurisprudenza, economia, e commercio, scienze statistiche ed attuariali, scienze fisiche e matematiche o discipline equipollenti. Lo stipendio iniziale è di lire 19.163 annue lorde, compreso il supplemento di servizio attivo.

Il termine utile per la presentazione delle domande al Ministero delle Finanze — Ufficio Centrale del Personale — scade il giorno 29 ottobre corrente mese.

Nell'Istituto commerciale mercantile

Il Commissario dell'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo Wassermann informa che col nuovo anno scolastico 1938 - 39 l'Istituto sarà iscritto all'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio istituito con R.D.L. 3 giugno 1938. In virtù di detta iscrizione è concesso all'Istituto il riconoscimento degli studi e degli esami compiuti presso l'Istituto a tenore dell'art. 51 del R. D. 4 maggio 1925 n. 653, vale a dire che i titoli di ammissione e di promozione conseguiti in seguito agli esami che si terranno presso l'Istituto Commerciale Toppo sono validi come quelli rilasciati dai corrispondenti istituti Regi o Pareggiati.

Colpisce una guardia con la falce

Abbiamo dato ieri notizia della medicazione avvenuta mercoledì all'ospedale della guardia giurata Samuele Antoniali di 31 anni, il quale presentava una ferita da taglio al dito pollice della mano destra, giudicata guaribile in una settimana circa. Come poi è risultato da un verbale dei carabinieri, a ferirlo sarebbe stata una donna: certa Erminia D'Alberto in Rizzi di 26 anni dimorante ai Rizzi. Costei veniva sorpresa dall'Antoniali mentre asportava abusivamente da un fondo di Andrea Vittorio, dell'erba; afferrata dalla guardia, la donna si ribellava, colpendolo con la falce che teneva in mano e poscia con parolacce e bestemmie. Ella è stata denunciata alla autorità giudiziaria.

Piccole disgrazie

Una distorsione al piede destro riportava accidentalmente il macellaio Provino Grion di 33 anni, cadendo a terra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Scivolando da una scala sulla quale si era arrampicato per gioco, il piccolo Luigi Mansutti di sette anni di via Liguria, riportava una ferita da taglio alla regione parietale sinistra lunga 15 centimetri. Allo ospedale il dott. Prosdocimi giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Un corpo estraneo penetrava nell'occhio sinistro del bilanciaio Emilio Bertoli di 35 anni di via Pozzuolo e precisamente una scheggia di metallo, mentre stava alla mola a smeriglio intento a ripassare un pezzo metallico. Guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

Una caduta disastrosa ha fatto la sessantacinquenne Caterina Bertoni dimorante in via Pracchiuso: nel l'attraversare il cortile di casa propria, scivolava a terra, producendosi la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale civile e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Cronaca mesta

Si spegneva l'altra mattina, quasi improvvisamente, Riccardo Schiffo di 76 anni. Scompare con lui una tipica figura di venditore ambulante di scarpette di stoffa, di «pianelle» e babbucce il quale da un cinquantennio percorreva tutte le strade della penisola e dell'Europa. Anche in questi ultimi anni, malgrado la tarda età, il lavoro, che era stato sempre la sua nobile insegna, non gli pesava. Galantuomo e buono, godeva molte simpatie particolarmente nella frazione del Cormor. Alla famiglia e particolarmente ai figli uno dei quali reduce d'Africa, vive condoglianze.

IL GIORNO

Venerdì 7 ottobre (280-85)
SS. Rosario

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: D'Odorico Adelmo di Genuino; Zucco Adelia di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Trevisan Vittorio ferroviere con Moretti Ottavia impiegata; Lanzoni Luigi bracciante con Gasparini Gina casalinga.

Morti: Schiffo Riccardo fu Francesco anni 76 pensionato; Duri Mirella di Gioacchino di giorni 14; Gaier Gino di Ottaviano anni 19 bracciante; Zugolo Vincenzo fu Luigi anni 78 pensionato.

NOTE STATISTICHE del 5 ottobre XVI

Emigrati 0; Immigrati 43; Ricoveri ospedalieri 8; Tessere sanitarie permanenti 0; Tessere sanitarie provvisorie 3; Certificati rilasciati dallo Ufficio Demografico 265; Libretti di lavoro a minorenni 6; Libretti di lavoro a maggiorenni 2; Operai collocati al lavoro 9.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato ma con tendenza a miglioramento sull'Italia settentrionale e parte della centrale con annuvolamenti e qualche precipitazione anche temporalesca. Variabile sul rimanente con sparse manifestazioni di instabilità.

IN CUCINA

Calamari fritti. - I calamari devono essere ben mondati. Tagliarli prima in due parti: sacco e tentacoli. Il sacco deve essere tagliato trasversalmente in modo da formare tanti anelli cartilaginei. I tentacoli devono essere staccati fra di loro, in modo che ogni tentacolo faccia parte a sè. Asciugare con cura i singoli pezzi affinchè gocce di acqua non vengano a contatto coll'olio bollente. Friggete prima gli anelli e poi i tentacoli.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, manzo, polenta, contorni.

Sera: minestrone, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

EIAR Da tutte le stazioni radio: — Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11.30-12.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone — 12.30: musica di schi — 17.15: Concerto violoncellista Felice Luscia — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: Ore 18.30: Orchestrina melodica — 21: Concerto sinfonico — Indi musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 18.30 vedi Roma I — 21: « Hans il suonatore di flauto » operetta in tre atti di Luigi Ganne. Negli intervalli conversazione di Giuseppe Adami. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): — Ore 19.20: Orchestrina tipica - 20.30: « Il braccialetto » commedia in un atto di Giannino Antona Traversi — 21: « Al gatto bianco », ritrovo di autori e dicitori di canzoni; orchestra Cetra — 21.40: Quintetto campestre.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Petronio: i congiunti della Maria lire 100; per onorare la memoria di Italia Doretti: Renato Bettina lire 10; Erminia Faleschini D'Este lire 25; famiglie Caselli Boschetti lire 10; Luigia e d.r Antonio Zozzoli lire 20.

All'Istituto Tomadini. Per onorare la memoria di Italia Doretti: Rodolfo Antonio lire 5; Giuseppe Contardo fu Giuseppe lire 10.

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare il secondo anniversario della morte di Giuseppino Battagini: i nipoti Rho lire 100.

Per onorare la memoria di Italia Doretti: Caterina e Federico Valentinis lire 20.

Per un letto alla Colonia Principe di Piemonte. — Per onorare la memoria del co. Michele Caiselli: Nicolò De Vergantini lire 200.

Ass. famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ivanoe Vaccaroni: famiglie Cossich Borcich lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Italia Doretti: geom. Attilio Della Schiava lire 10; co. Ugo Bellavitis lire 10; Riva Natale lire 5.

Altre offerte

All'Unione Italiana Ciechi. — In memoria di Adele Crainz ved. Barattini: rag. Ettore Driussi L. 30

Per onorare la memoria di Paolo De Giampaulis, fratello del presidente dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione di Udine, hanno offerto lire 10 ciascuno per iscrivere il suo nome fra i soci vitalizi: col. comm. Attilio Mombellardo; geom. cav. Giorgio D'Orlandi; Pietro Tosolini; co. Maria Gropplero Speccher; Maria Magnani; ing. Paolo Masieri; cav. uff. rag. Attilio Migliorini; prof. Giulio Codemo; coniugi Duranti; prof. Leto Morridi; comm. prof. bar. Enrico Morpurgo; dottor Aurelio Casagrande.

Al Rifugio Bambin Gesù. — In memoria di Italia Chiaruttini Doretti: Funzionari del Comune di Udine lire 97; Impiegati del Comune di Udine L. 46.

All'Asilo dell'Immacolata. — Per onorare la memoria di Italia Chiaruttini Doretti: le cognate Caterina, Italia ed Emma Chiaruttini L. 15 ciascuna; i nipoti Anna e Mario Chiaruttini L. 10 ciascuno; Luigino Sergio ed Ennio Chiaruttini L. 5 ciascuno; i fratelli Duilio e Romano Chiaruttini L. 25 ciascuno; famiglia Giovanni Flaibani 20; Sorelle Cornelia e Giulia Flor 20; famiglia Bertuzzi-Pravisani 40; Elisa Rizzardi ved. Cossutti 35; Fratelli Antonio e Gino Pagnutti 50.

All'Ente Comunale di Assistenza. Francesco Cotterli ha versato L. 120 raccolte nel proprio bar, per onorare la memoria di Antonio Moretti. In memoria di Benvenuta Coen Bassani: Gisella Locatelli, Anna Raiser e Maria Buccini L. 30.

Orfanelle di via Rivis. La signora Emilia Migotti ved. Giacobbi ha offerto lire 50 per onorare la memoria della signora Antonietta Giacobbi in Peruz.

STATO CIVILE DI UDINE

6 ottobre 1938 XVI

Nati	2
Morti	4
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - HANNO RAPITO UN UOMO. - Comica e sentimentale, brillante ed amorosa commedia interpretata da Vittorio De Sica. Successo.

SAVOIA - PALCOSCENICO - Brillante vicenda, interpretata da Katharine Hepburn, Ginger Rogers, Adolphe Menjou. - Fuori programma: « Il Duce a Trieste ».

IMPERO - LA MOGLIE BUGIARDA - Esilerante avventura amorosa, di novità « Paramount » con Carole Lombard e Fred MacMurray.

CECCHINI - DESTINO DI SANGUE. - Dramma storico d'amore e d'avventure, di novità. Interpreti Nova Pilbeon e Cedric Hardwike. Ore 17.

Pordenone

I combattenti a Roma

Come abbiamo precedentemente pubblicato rammentiamo ai combattenti pordenonesi che desiderano intervenire alla grandiosa adunata a Roma che le norme relative sono le seguenti: quota di viaggio in tradotta: per soci lire 37 in terza e 50 in seconda classe; per i familiari lire 50 in terza e lire 66 in seconda. Ogni partecipante avrà diritto anche alla busta ricordo, contenente la medaglia della adunata, opuscoli vari, pubblicazioni ufficiali, pianta di Roma e cartolina ricordo. Alla adunata potranno partecipare anche gli ex combattenti non tesserati, purchè siano iscritti alle Associazioni di arma o reduci di guerra.

Per i viaggi individuali è concessa la riduzione del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per i familiari. La durata dei viaggi predetti è fissata dal 25 ottobre per la andata e dal 4 all'8 novembre per il ritorno. Chi desidera usufruirne, deve richiedere alla sezione, la tessera che costa lire 10.

E' raccomandato a tutti i partecipanti di affluire a Roma in uniforme. Coloro che non l'avessero, dovranno usare quale copricapo la bustina grigio verde che trovasi in vendita presso la Segreteria al prezzo di lire 3.

Ai fascisti

Si avvertono i soliti inveterati ritardatari che con il 10 ottobre si chiude definitivamente il tesseramento. Si affrettino tutti coloro che ancora non lo avessero fatto a recarsi alla Casa del Fascio per il pagamento della tessera e dei contributi.

Elenco dei poveri

Il Podestà invita tutti coloro che, essendo in condizioni di assoluta miserabilità possono aver diritto alla assistenza sanitaria gratuita, a presentare all'Ufficio municipale dei vigili, non più tardi del 10 novembre p. v. la domanda di iscrizione nello elenco dei poveri per l'anno 1939.

Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da richiedersi presso l'ufficio suindicato a cura del capo famiglia. Coloro che sono già iscritti nell'elenco dei poveri dell'anno 1938, devono depositare allo stesso Ufficio dei vigili, entro il termine del 10 novembre, la tessera di iscrizione per le variazioni da apportarvi.

Non sarà tenuto alcun conto delle domande presentate fuori termine e saranno cancellati dall'elenco gli iscritti che non depositeranno la tessera in tempo utile.

Un grosso processo per contrabbando

Compaiono davanti al Tribunale numerosissimi imputati di contrabbando, di tabacco in foglie esercitato dal gennaio 1935 al febbraio 1936. Essi trafugavano con un'automobile dalle coltivazioni di Bassano del Grappa sacchi di foglie di tabacco che poi... collocavano a Sacile, Porcia, Chions, Prata, San Vito al Tagliamento ecc. Un... brutto giorno venne fermata al passaggio al livello di Campoformido un'automobile sospetta. Grandi proteste da parte dell'autista (Roder Arturo) e sequestro di 190 chilogrammi di tabacco in foglia furono il brillante risultati di accurate e lunghe indagini compiute dalla locale Brigata della R. Guardia di Finanza con il valido aiuto ed il concorso della Compagnia della R. G. di Udine. Da questo felice esito sono poi discese tutte le fila della complessa ed importantissima operazione. Nel nutrito gruppo vi sono contrabbandieri e ricettatori: Arturo Roder, di Valentino di 29 anni, da Porcia; Pietro Roder di Valentino di 25 anni da Porcia; Giuseppe Marchior di Francesco di 41 anni da Pove di Bassano, Enrico Perin di Giovanni di 23 anni da Sacile; Achille Miotti di Domenico di 41 anni da Bassano; Beniamino Coan di Domenico di 35 anni da Sacile; Angelo Andrea Cavallin di Giacomo, di 25 anni, da Bassano; Natale Tasca di Epifanio di 28 anni da Valsonna; Silvio Diana di Nicolò di 31 anni da Prata; Primo Davide Barichello di Giuseppe di 30 anni da Tiezzo; Gioacchino Zaccarin di Innocente di 32 anni da Porcia; Gino Tonellotto di Pietro di 28 anni da San Vito al Tagliamento; Antonio Dell'Agnese di Lorenzo di 30 anni da Porcia; Pietro Fogolin di Luigi di 33 anni da San Vito al Tagliamento; Erminio Sist di Nicolò di 22 anni da Chions; Ferdinando Mascarin di Luigi di 59 anni da Azzano X; Fioravante Blasotto di Antonio di 37 anni da Prata, Enrico Mattiuzzi di Luigi di 38 anni da Pordenone.

Il processo ha occupato due udienze ed è terminato con la condanna degli imputati a severe multe che toglieranno certamente loro la voglia di ricominciare. Sono stati condannati: Arturo Roder a lire 61.050 di multa condonata per un terzo; Pietro Roder a lire 40.100 condonata per un terzo; Giuseppe Marchioro a un mese di reclusione e 24.850 lire di multa; Achille Miotti a lire 25.750 di multa; Beniamino Coan a 34.800 di multa condonata per un terzo; Zaccarin a 39400 condonata per un terzo; Tonellotto a 3750 condonate 2500; Dell'Agnese a 18.500 condonate per un terzo; Sist e Mascherin a 3780 condonate 2800; Silvio Diana a 4400 condonate 2500; Marcello Diana a 1900 totalmente condonate; Fogolin a 1750 totalmente condonate; Blasotto a 780 totalmente condonate; Mattiuzzi a 1050 totalmente condonate, ed in solido al pagamento delle spese processuali. E' stata inoltre ordinata la confisca del tabacco e della somma pagata dal Coan alla Finanza per riavere l'automobile.

Gli altri sono stati assolti con varie motivazioni.

Presidente: cav. uff. dott. Focacci — Giudici cav. dott. Valussi e cav. dott. Pantaleone — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere rag. Vettorini.

Costituivano il numeroso collegio di difesa gli avvocati Locatelli, Asquini, Perulli, Mazza, Ciandullo, Gasparini e Cavalli.

Infortuni sul lavoro

Adolfo Pignat di Ferdinando di 14 anni, apprendista meccanico occupato alla S. A. fonderia Industriale nel sollevare una staffa in ferro si feriva al pollice della mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Antonio Magagnin di Luigi di 48 anni falegname, occupato presso la Ditta Zanette e Figli mentre lavorava alla macchina che fa cornici prendeva un colpo alla mano destra riportandone una contusione al palmo. Guarirà in una decina di giorni.

SACILE

Scuola di disegno «Giuseppe Lacchin»

Ieri l'altro è stato a Sacile il Direttore ed Ispettore del Consorzio Provinciale per la Istruzione obbligatoria tecnica, comm. Calligaris, accompagnato dall'ing. Sbuelz, consigliere delegato per la parte amministrativa del Consorzio medesimo. Lo scopo di questa gradita visita fu di rivedere tutta la parte amministrativa della nostra scuola professionale «G. Lacchin». Infine fu compilato il bilancio consuntivo dell'anno scolastico 1937-938.

* * *

La direzione della suddetta Scuola rende noto agli interessati che le iscrizioni alla Scuola Professionale «G. Lacchin» saranno aperte dalle ore 18 alle 20 dei giorni dal 10 al 20 incluso del corrente mese.

Istituto Magistrale Superiore Parificato

L'Istituto Superiore Parificato «Arnaldo Mussolini» comunica:

Elenco degli ammessi alla classe I. in seguito ad esami:

Barbariol Aurelio, Basso Nilla, Berteglia Maria, Cecchella Giuseppina, Dalla Pasqua Giuseppina, Dal Piva Maria, Del Grisogono Nives, Del Grisogono Rosella, Diamante Umberto, Gasparotto Bruno, Merluzzi Elleno, Molino Licia, Nadal Maria, Perin Anna Luigia, Peruch Ernesto, Petrovich Paolo, Pradolini Luciano, Ragogna Giuseppe, Ragogna Isidoro, Rizzardelli Danse, Rosa Vittorina, Rossetto Giovannina, Rupolo Luisa, Zanin Luigia, Franzolini Sante.

Promossi alla classe II., della suddetta scuola, ecco l'elenco:

Battistella Anna, Bazzo Sergio, Bertin Ella, Bisutti Sergio, Boer Maria, Busetto Clori, Camilotti Aldo, Carlon Lina, De Toni Attilio, Giarletta Maria, Giarletta Ugo, Igne Italico, Lenzi Ines, Loddi Ada, Maddalena Elena, Marlutto Olga, Michelin Benedetto, Morassi Lina, Moro Giovanni, Pessot Domenica, Pessot Elvira, Piantella Rina, Pignat Maria, Romano Rizierina, Rosato Alessandra, Santarossa Renato, Tamburlini Giuseppe, Zanella Paolo, Trevisiol Romeo.

Elenco dei promossi alla III. classe sempre della suddetta scuola:

Astolfi Livio, Basso Carlo, Basso Margherita, Battistuzzi Bruna, Buttignol Concetta, Cleani Rino, Cordazzo Giacomo, Dal Fabbro Mario, De Damiani Giovanni, De Nardi Maria, Mazza Marcello, Pajalich Era, Paier Luigia, Pezzutto Alberto, Selva Daniele, Stefanutto Elsa, Sabbatini Pietro.

Brillanti affermazioni al tiro a segno

Rileviamo dai giornali che nelle gare di tiro a segno per il ventennale della Vittoria a Vittorio Veneto, il nostro concittadino Augusto Massaro, maresciallo maggiore del 1° fanteria di stanza a Sacile, presso il Deposito, si è anche questa volta confermato uno dei primi, meritandosi ben sei premi che qui appresso elenchiamo:

Nel tiro individuale di esattezza, 1° premio consistente in un servizio cucchiaini d'argento, dono della Banca di Novara; nel tiro di classifica con fucile 1891, primo della 1ª squadra di Vittorio Veneto, con altri due, coppa dell'Unione fascista commercianti; nel tiro individuale, mod. '91 donato dal Ministero della Guerra; nel campionato sociale, 1° premio, consistente nella medaglia d'oro donata da S. A. R. il Principe di Piemonte; nel tiro «Gara fortuna» 2° premio; nel tiro «Gara d'onore Vittorio Veneto», 5° premio.

I nostri vivissimi rallegramenti al maresciallo Massaro per queste brillanti prove di bravura.

Spilimbergo

Echi della festa dell'uva

Seguendo una gentile tradizione, in occasione della festa dell'uva, il Pretore dott. cav. Luigi Baldassi ed il cav. Enrico Ballico hanno fatto pervenire ai bambini dell'Asilo ed ai ricoverati della Casa di Ricovero una cesta di uva da tavola.

Trasferimento

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia che il camerata rag. Alfonso Ciampolillo, procuratore capo della locale agenzia delle imposte, è stato trasferito all'importante sede di Pesaro. Nei quattro anni di permanenza nella nostra città seppe, per la gentilezza dei modi, farsi apprezzare e benvolere da tutti. Camicia nera della vigilia, fu nominato revisore dei conti di questo Fascio e l'opera sua è stata apprezzata dalle gerarchie e dai camerati tutti.

All'egregio camerata, che qui lascia il più grato ricordo, il nostro cordiale saluto in uno con i migliori auguri.

La Fiera del Rosario

Lunedì 10 ottobre avrà svolgimento l'annuale fiera del Rosario, con il mercato bovino a premi. Per la premiazione verranno seguite le stesse norme adottate nel mercato di S. Rocco con distribuzione di biglietti gratuiti che daranno diritto al sorteggio dei seguenti premi: primo estratto L. 50, quattro estratti successivi da L. 25 e venticinque estratti successivi da L. 10 ciascuno. In caso di cattivo tempo il mercato verrà rimandato al giorno 17 ottobre. Esenzione da ogni tassa.

Sezione Cacciatori

In seguito all'esonero della carica di presidente della locale Sezione cacciatori del sig. Guido Chiesa è stato chiamato a ricoprire tale posto il camerata c. m. rag. Pietro Schillizzi. Questa nomina è stata dai cacciatori accolta con viva soddisfazione.

Conferenza agraria

Di fronte ad un numeroso pubblico di agricoltori, nella sala dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, il dott. Missio, ispettore della locale Sezione Provinciale dell'Agricoltura, ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda granaria, svolgendo il tema «Preparazione alle prossime semine». La conferenza è stata seguita con il massimo interesse.

MANIAGO

Festa dell'uva

Domenica ci sarà qui la festa nazionale dell'uva. Sabato n.. pomeriggio a cura del Fascio femminile l'eccellente frutto di primissima qualità, verrà diviso in cestini e sacchetti. Nella sera ci sarà la tradizionale veglia danzante dell'uva. Domenica il prelibato frutto verrà venduto in chioschi in piazza e dal carro folcloristico del gruppo di Maniago Libero. Poi in tutti i negozi nelle vetrine, ci saranno le mostre dell'uva.

S. Daniele

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 26 settembre al 2 ottobre.

Nati vivi: n. 1. — Morti: n. 5, di cui n. 4 appartenenti ad altri comuni. — Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Trifoni Vaco con Fiducia Filomena Tomada; Pasquale di Francia con Lina Zucchiatti. — Matrimoni trascritti: Ottavio Petovello con Rosa Tappazzini.

Nella scuola serale di disegno

Stasera avranno inizio le lezioni alla scuola serale di disegno professionale «Pellegrino da S. Daniele».

Infortunio campestre

Il contadino diciassettenne Francesco Pischiutta da San Daniele, residente a Villanova di S. Daniele, maneggiando una falce, si è prodotta una ferita da taglio al terzo inferiore della coscia sinistra, lato esterno. E' stato medicato nel nostro ospedale dal primario chirurgo dott. Giovanni Penasa e guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

FAGAGNA

Solennità religiose e festa scolastica

Per la festa della Madonna del Rosario Fagagna ha vissuto una bella giornata di moltepilce attività.

A Messa alta la «Secunda Pontificalis» del Perosi, resa con slancio e finezza, fu seguita con ammirazione dai numerosi fedeli.

Alle 17 è seguita la premiazione delle giovani che si distinsero nelle scuole di cucito, taglio e economia domestica, con medaglie e diplomi generosamente elargiti dal Consorzio per l'istruzione obbligatoria. Presenti: il comm. Calligaris, Direttore e Ispettore provinciale della Scuola professionale, il Podestà, il Parroco, la sig.na Nigris, presidente dell'Opera, la Segretaria del Fascio Femminile e la Giunta di Vigilanza al completo. Il parroco ha porto il saluto ai convenuti e rivolto un paterno incoraggiamento alle giovani che hanno partecipato a questi utilissimi Corsi.

Il comm. Calligaris ha portato il plauso di S. E. Spezzotti ed ha avuto parole di viva lode per i preposti che svolgono l'opera benefica con intelligente e ammirevole sollecitudine. Ha elogiato le figliuole che frequentano con entusiasmo e profitto i Corsi provvidenziali per la famiglia e per la società e le ha invitate a perseverare per divenire le vere massaie rurali volute dal Duce per il bene della nostra Italia. Un vibrante «A noi!» per il Capo ha chiuso la cara cerimonia. I Corsi s'inizieranno il 14 novembre e già affluiscono le iscrizioni.

Alle 20 si sono aperti festosamente i battenti del teatrino nella «Casa della Gioventù»: folla numerosissima, successo entusiastico. «In Israele», dramma commovente che si svolge nell'anno primo della nascita di Cristo, ha suscitato viva rispondenza negli spettatori per la sua potente drammaticità, le scene di umanità e passione, i costumi sontuosi, le luci sfolgoranti. I bravi attori — ben 35 — meritano un elogio speciale perchè hanno corrisposto con slancio alle cure e premure dei sacerdoti. Indovinati i cori che commentano e rendono più belle e vivaci le scene.

Il bel dramma sarà ripetuto nella quarta domenica di ottobre, Festa dei SS. Martini, speciale solennità di Fagagna. Il pubblico accorrerà nuovamente non solo per passare due ore di vivo e sano godimento, ma anche per incoraggiare e premiare col suo consenso e applauso questi bravi giovani che, dopo il lavoro, spesso rude e pesante, si ristorano nell'onesta fatica della recitazione e del canto.

Decesso d'un mutilato

In conseguenza di ferita di guerra è morto ieri l'altro, sul posto di lavoro, il mutilato di guerra Romolo Marcuzzi, di 43 anni, cantoniere provinciale, lasciando quattro teneri figli e la desolata vedova.

Il rito funebre si è svolto in forma particolarmente austera. Vi hanno partecipato la Sezione Mutilati di S. Daniele, i Combattenti di Fagagna, con labaro e larga rappresentanza, i Mutilati di Fagagna col fiduciario cap. dott. Donati, le rappresentanze dell'Amministrazione Provinciale.

Notate le locali autorità, con a capo il Podestà del Comune. Alla mesta cerimonia ha partecipato anche numerosa popolazione.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti esprimiamo il più profondo cordoglio.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Maria Petronio pervennero all'E. C. A. le seguenti oblazioni: Dott. Giorgio Petronio e Dott. Lina Bertoli 100; Romana e Melchiorre Rizza 10; Dott. Ettore Donati 10.

CERVIGNANO

Elogio del Federale al Segretario del Fascio

Al Segretario Politico del Fascio è pervenuto dal Federale il vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per lo spirito entusiasta dimostrato dalle Camicie nere cervignanesi in occasione della visita del Duce alla nostra cittadina.

AQUILEIA

Case popolari

Siamo informati che della somma elargita dal Duce per le case popolarissime nella nostra Provincia, S. E il Prefetto ha destinato un cospicuo importo per le case che dovranno sorgere in questo Comune, i cui lavori dovranno avere inizio entro il corrente mese.

Ci consta inoltre che il progetto presentato dal Comune per la costruzione di un primo nucleo di case popolari per il ceto operaio e per il ceto impiegatizio è stato accolto dalle superiori gerarchie provinciali, le quali hanno disposto perchè venga provveduto al finanziamento a mezzo dell'Istituto Provinciale Autonomo per le case popolari.

La popolazione ha accolto tali notizie col più vivo compiacimento.

CODROIPO

Festa dell'uva

Si è svolta in questa settimana la IX Festa Nazionale dell'uva. In piazza Vittorio Emanuele III era stato costruito uno speciale chiosco ornato riccamente dal prelibato frutto.

Pure attraverso le vie del paese leggiadre signorine nel tradizionale costume friulano effettuarono gentilmente la vendita dell'uva.

Malgrado il tempo non fosse troppo favorevole la giornata ha avuto un buon risultato.

Offersero gratuitamente l'uva le seguenti Amministrazioni alle quali il Comitato esprime un vivo grazie: Amm.ne co. Rota, Codroipo; Amm. co. Carlo Manin, Passeriano; Amm. co. Antonio Manin, Passeriano; Amm. Granzotto, Blauzzo; co. Giovanni De Renaldy, Casali di Loreto; co. Gian Lauro Mainardi, Gorizzo; dott. Antonio Giavedoni, Camino; Amm. Strolli Giovanni, Camino; Amm. Eredi proff. Pietro Ballico, Codroipo; Moro cav. uff. Daniele, Codroipo; geom. Livio Clerici, Codroipo; Amm. co. Lodovico Leonardo Manin, Passeriano.

Mercato a premio per puledri e muli

Il mercato dei puledri e muli tenuto martedì scorso in questo capoluogo ha avuto un esito più che lusinghiero. Sono stati presentati al mercato oltre 50 soggetti ben sviluppati e promettente. Tra gli intervenuti sono stati estratti 5 premi da lire 50 ciascuno e 10 premi da lire 25. L'ammontare dei premi è stato offerto dalle Istituzioni e Ditte cittadine e dalle Amministrazioni agricole locali.

Molto numeroso l'intervento anche dei cavalli adulti; e nel mercato bovino vi sono stati oltre 800 capi presenti.

S. Vito al Tagl.

Corso di taglio

Il corso di taglio signorile e professionale indetto sotto gli auspici della Federazione Provinciale degli Artigiani e che sarà tenuto dalla prof. Biasizzo Morandini, anzichè venir inaugurato il 1. corrente, sarà inaugurato lunedì 10 corr. Per chiarimenti rivolgersi al camerata Nicolò Giusti, fiduciario mandamentale degli artigiani.

Recapito artigiani

Oggi venerdì, primo mercato del mese, sarà nella mattinata, presso la Casa del Fascio, come di consueto l'incaricato della Federazione Provinciale fascista dell'Artigianato a disposizione degli artigiani per assistenza nel loro rapporti d'affari e d'indole tecnica.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'ufficio comunale sono in pubblicazione per 15 giorni i seguenti elenchi matricola: a) elenco d'inquadramento sindacale dei commercianti; b) matricola dei contribuenti artigiani per gli allievi maestri e lavoratori dipendenti da botteghe artigiane, e c) elenco dei lavoratori autonomi (custodia cicli e motocicli).

Cronaca mesta

E' deceduta l'altra sera improvvisamente al nostro ospedale civile, il pompiere Vittorio Susanna fu Domenico, di anni 43 che militò nel Corpo Pompieri di S. Vito dalla sua fondazione, e fu appassionato filarmonico fin da ragazzo nella locale Filarmonica. La scomparsa del bravo Susanna, che lascia moglie e quattro figli in giovane età, ha destato in tutti largo rimpianto.

Furto di pennuti

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel pollaio di Angelo Defend fu Domenico, in località Braida, rubarono 8 galline ed 8 pollastri del valore complessivo di circa 116 lire.

CASARSA

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'ufficio municipale trovasi in pubblicazione sino al 17 ottobre corrente, per gli eventuali ricorsi, il ruolo dei contributi artigiani del Comune.

Tesseramento Gil

Il Comandante degli Avanguardisti e Balilla di questa Gil di Fascio avverte tutti gli organizzati suoi dipendenti, che riceverà le quote per la tessera dell'anno XVII ogni sabato durante le adunate, e negli altri giorni presso la Scuola di Economia domestica dalle ore 13 alle ore 13,30 e dalle 18 alle 18,30.

Quanto sopra in particolare per quegli Avanguardisti e Balilla che si dovranno iscrivere presso le scuole medie e di avviamento professionale.

Corsi premilitari di specializzazione

Si avvertono i giovani fascisti delle classi 1918-1919 di trovarsi il giorno 8 c. m. alle ore 14,30 precise in piazza S. Giovanni per l'inizio dei corsi premilitari di specializzazione per automobilisti. Gli assenti saranno denunciati ai RR. CC.

Cividale

Si è spento l'avv. Pietro Brosadola

Con grande rammarico è stata appresa dalla cittadinanza la luttuosa notizia della morte ieri avvenuta dell'avvocato Pietro Brosadola. Nato il 23 novembre 1844, egli era il decano degli avvocati della Provincia, e probabilmente anche di tutta l'Italia. Esercitò l.. professione con vera competenza e dedizione, conseguendo un posto eminente tra i professionisti friulani.

Quando nel 1934 compì il novantesimo anno ebbe cordiali manifestazioni dai colleghi e dalla Magistratura. Malgrado la grave età conservava sempre piena lucidità di mente, interessandosi sino nei più minuti particolari circa l'opera dello studio.

Fu tra i soci fondatori della Società Operaia di Mutuo Soccorso, e coperse le cariche di consigliere e assessore comunale, e consigliere provinciale, portando in tali uffici il contributo delle sue cognizioni, della sua attività, del suo grande interessamento per il pubblico bene; interessamento che mantenne sempre vivo.

In particolare seguì con vera passione l'opera ricostruttrice del Fascismo, auspicandone le maggiori fortune per la Patria. Ultimamente potè assistere al trionfale passaggio del Duce in Cividale, e negli ultimi giorni della sua vita operosa esultò per la pace del mondo, salvata da Benito Mussolini.

Alla venerata memoria dell'avv. Pietro Brosadola, tributiamo reverente omaggio; ai figli e parenti tutti l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

Riunione degli alpini del «Monte Nero»

Nella sede del Comando Battaglione Alpini «Monte Nero» si svolse l'annunciata riunione del consiglio direttivo. Presenziarono tutti i componenti il consiglio e tutti i comandanti di compagnia e di plotone dipendenti con a capo il comandante cap. cav. Francesco Bonitti, l'aiutante maggiore camerata Cesare Blasigh e il cappellano del Battaglione «Pre Antoni di Val».

Prima di passare alla lettura della relazione morale e finanziaria, il comandante commemorò con nobili parole la scomparsa del I. capitano Gigino della Rovere e del capitano dott. G. Batta D'Este.

Poi propose di inviare un cameratesco saluto al dott. Mulloni e al cap Travani, valorosi legionari in terra di Spagna.

Comunicò quindi la decisione presa dal comando per la inaugurazione della Cappella votiva eretta alla memoria della Medaglia d'Oro alpina tenente Raccagni morto per ferite in un ospedaletto da campo a Corno di Rosazzo e sepolto in quel cimitero che avverrà all'ambita presenza del comandante del X., S. E. Manaresi verso la fine del corrente mese. Comunicò quindi che la cerimonia che avrà svolgimento nello stesso giorno ed alla presenza di S.E. Manaresi in Cividale, della inaugurazione del labaro del Battaglione con l'intervento di tutti gli alpini delle Valli del Natisone e del Iudrio, nonchè delle rappresentanze di tutti i Battaglioni della provincia e di quella di Gorizia.

Lesse quindi la relazione morale e finanziaria, che fu approvata ad unanimità.

Elogiò infine l'opera svolta dal camerata Cesare Blasigh quale aiutante maggiore e del Cappellano «Pre Antoni di Val».

Fu inviato un vibrante telegramma di saluto a S. E. Manaresi.

Corsi premilitari

Domani 8 ottobre p. v. alle ore 14, avrà inizio la prima lezione dei corsi premilitari obbligatori, sia ordinari che specializzati. Tutti i giovani aventi obblighi premilitari dovranno trovarsi in divisa, per detta ora sul Campo Sportivo comunale a disposizione degli istruttori.

Non sono ammesse giustificazioni se non per casi di forza maggiore.

Pesca pro G. I. L.

Continuano a giungere al Comitato numerosi e ricchi doni da parte di Enti, Autorità, Istituzioni e privati cittadini.

Il Comitato prega i cittadini che non avessero inviato il loro dono di effettuarne sollecitamente l'invio in modo da non agglomerare tutto il lavoro negli ultimi giorni. A tale uopo la sede del comitato è aperta tutti i giorni per il ritiro dei doni.

Infortunio sul lavoro

Angelo Del Fabbro fu Giuseppe di anni 38, conducente di cavalli alle dipendenze della ditta Ermanno Croppo, staccando un cavallo da un carro, si ebbe da questi un calcio alla gamba destra. Riportava una contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

FAEDIS

Sagra a Ronchis

Un esito certamente superiore a quello già lusinghiero dell'anno scorso avranno, se il tempo sarà propizio, i festeggiamenti che si svolgeranno a Ronchis domenica e lunedì prossimi. La bellezza pittoresca del luogo, il rinomato vino che vi si potrà gustare, i giuochi popolari e le altre attrattive non mancheranno di attirare numerosa folla.

Ma le più grandi attrattive saranno la veramente ricca Pesca di Beneficenza e il grande spettacolo di fuochi artificiali che sarà svolto dalla rinomata Ditta Del Zotto.

Diamo il programma:

Ore 9: apertura della pesca; ore 10,30: Messa solenne; ore 15: Vesperi; ore 16,30: giuochi popolari.

Alla sera il grande spettacolo pirotecnico.

PONTEBBA

Incidenti stradali Alcuni feriti

Ieri alle 12.45 sulla strada nazionale, nei pressi della frazione di S. Leopoldo, due ciclisti: Ernesto Filaferro di Luigi di 20 anni e Leopoldo Carnielli fu Leopoldo di 23 anni, mentre superavano la strada che doveva ricondurli alle rispettive abitazioni, furono raggiunti da un'automobile, percorrendo la stessa direzione. La macchina, dopo aver ripetutamente dati i segnali acustici ed all'atto di superare i ciclisti, si vide tagliata la strada dal Filaferro e per quanto l'autista avesse prontamente azionato i freni andando a sbattere contro un muro laterale, non riuscì ad evitare lo investimento, che, per fortuna non ebbe serie conseguenze.

Il Filaferro, preso di fianco e gettato sul margine stradale fu prontamente soccorso dai presenti e quindi dal medico condotto, che, dopo le cure del caso ha ordinato il suo ricovero all'Ospedale di Gemona, dove se la caverà con trenta giorni di degenza.

La macchina investitrice era guidata dal proprietario dott. Kalemen Giuseppe di 44 anni da Budapest e portava la sigla B F 163 ophel. Il maresciallo dei RR. CC. Breda, tosto sopraggiunto, non ha rilevato addebiti imputabili al conduttore della macchina, che, non ha esitato a gettare la propria nuovissima auto contro il muro pur di scansare il malcapitato ciclista. La macchina ha subito danni per circa lire 3000.

* * *

L'altro ieri un'automobile del Comando Genio del Corpo d'Armata di Bologna, Sezione Lavori di Tolmezzo, pilotata dal soldato Elio Cesarini e recante a bordo il geom. Antonio Cella e tre operai, mentre percorreva la strada di Studena Bassa a circa 800 metri dall'abitato, sbandava improvvisamente per lo scoppio di un pneumatico, andando a rovesciarsi lungo la scarpata del Pontebbana.

Fortunatamente non si è avuta una catastrofe: le ferite che tutti hanno riportate e subito medicate dal dott. Marchetti, sono state dichiarate guaribili in 7 giorni. La macchina è rimasta letteralmente sfasciata.

Palmanova

Movimento demografico

Durante il mese di settembre il movimento demografico fu il seguente:

Nati 4: Arbore Giuseppe Lorenzo, di Aldo; Snaidero Loreta Elena di Leopoldo; Primo Loris Angelo di Fortunato; Adelsburg Augusto di Giovanni.

Morti 10: Del Frate Massimo; Gracco Brigida; Gori Bert Giovanna; Musuruana Amedeo; Tel Anna Caterina; Del Bianco Bruno; Gabai Domenico; Paulin Americo; Campi Francesco; Ronutti Orsola.

Matrimoni 3: Gon Remigio e Beltramini Elisa Romilda; Molinaris Alessandro e Palumbo Jolanda Delfina; Marano Donato e Pacorig Luigia.

Riapertura dell'Asilo

Con il giorno 10 corrente mese si riaprirà l'Asilo Infantile «Regina Margherita» per l'inizio dell'anno scolastico 1938-39.

Le domande di iscrizione corredate dai documenti relativi si ricevono presso la sede dell'Asilo stesso.

Mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Granoturco al quintale lire 90; fagioli da 180 a 200; patate da 30 a 38; erba medica da 35 a 40; fieno da 30 a 35; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 11 a 12; legna dolce da 9 a 10; pane di prima qualità al chilo a 2,45; vino comune l'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; marsala e vermouth da 420 a 450; uova al paio da 1 a 1,04; piccioni a 5; galline al chilo da 6,50 a 7; polli da 7,50 a 7,80; faraone da 8,50 a 9; capponi da 8 a 9; oche da 3,50 a 3,80; anitre da 4 a 4,50; tacchini da 6,50 a 7; conigli da 2,20 a 2,50; carne bovina da 5 a 6; carne bassa macelleria da 3 a 3,50; vitello da 8 a 9. Buoi peso vivo al q.le da 260 a 310; vacche da 220 a 260; manzi da 280 a 320; vitelloni da 340 a 370; vitelli da latte da 460 a 520; suini da 150 a 160; suini lattonzoli al capo da 40 a 60; cavalli da 1800 a 2000.

S. GIORGIO DI NOG.

Case popolari

In occasione della venuta in Friuli, il Duce ha assegnato una cospicua somma a beneficio delle case popolari, viste le necessità del Comune più demografico del Friuli, che è stato onorato della visita del Capo, S. E. il Prefetto ha devoluto dalla somma a sua disposizione lire 50.000 per la costruzione di un primo nucleo di abitazioni popolari.

A questo primo nucleo, che sarà costruito dall'Istituto Fascista per le Case popolari, seguirà un programma concreto e coordinato di costruzioni che risolverà finalmente il grave problema delle abitazioni.

La popolazione, memore della visita del Duce, ha appreso la notizia con grande entusiasmo.

I Combattenti a Roma

Si avvertono i combattenti della grande guerra che sono aperte le iscrizioni per l'adunata a Roma in occasione del Ventennale della Vittoria. La quota di partecipazione è fissata in L. 37 cadauno, potranno partecipare anche i congiunti dei combattenti. Per il versamento delle singole quote e per le eventuali informazioni, gli interessati devono rivolgersi presso la locale Sezione.

GEMONA

La mostra della Scuola Industriale

Ieri, accompagnati dal dott. ing. cav. Francesco Amodeo, abbiamo compiuto una visita alla mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della R. Scuola Industriale, durante l'anno scolastico 1937-1938.

Chi, come noi visitava la scuola per la prima volta, non poteva non rimanere meravigliato di fronte ai lavori eseguiti sia nelle classi maschili che femminili. Naturalmente ciò che più risalta è il ramo meccanici e quello ebanisti, i quali hanno esposto dei veri capolavori.

Interessanti i lavori esposti dagli edili e molto bello tutto ciò che espone il reparto femminile.

Bisognerebbe essere intenditori, se non artisti, per poter ben giudicare e scrivere quanto si meritano i professori i capi reparto di questa benemerita Scuola che quest'anno accoglierà circa 500 studenti, dove ogni ramo viene curato scrupolosamente e che nulla trascura nell'interesse dei futuri operai italiani.

Quello però che noi abbiamo cercato invano sono i lavori a carattere prettamente artigiano. Sarebbe da augurarsi che la Scuola, pur mantenendo il suo indirizzo tecnico, curasse anche la parte artistico-artigiana e pensasse a ripristinare l'insegnamento della decorazione pittorica e del ferro battuto.

La mancanza di tale insegnamento è fortemente sentita dall'elemento artigiano locale che per naturale istinto ed antica tradizione si sente portato a questa importantissima attività dell'artigianato.

Questa scuola che ha l'onore di annoverare tra i suoi ex-allievi artisti di fama, quali il compianto architetto comm. D'Aronco, l'architetto com. Peressutti e moltissimi altri, dovrà continuare la sua vecchia tradizione ed essere il semenzaio fecondo delle nuove generazioni artigiane; così si seguiranno le direttive del Duce per l'autarchia completa in ogni campo.

Siamo certi che preposti e dirigenti vorranno prendere in considerazione quanto abbiamo qui esposto e nulla trascureranno affinchè, per quanto starà in loro, i desiderata dei nostri artigiani, trovino accoglimento.

Pro opere assistenziali

Oblazioni versate all'E. C. A. in memoria del comm. Antonio Morganti: D'Andrea dott. Domenico L. 50, Famiglia dott. Liberale Celotti 25, cav. Attilio Antonelli 10 avv. Leonardo Piemonte 10, dott. Nino Gentili 10, rag. Enrico Furlan 10, cav. Carlo Rossini 10, Famiglia Della Marina 10, Francesco Venchiarutti 5, Primo Sabbadini 5, Sante Giuseppe Pittini 5, Pietro Vidoni 5, Guido Fantoni 10.

AMPEZZO

Le onoranze a S. E. Mons. Nigris

Domenica 9 corr. S. E. mons. Leone Gio. Batta Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania, sarà nella sua Ampezzo per celebrare il primo Pontificale.

Ampezzo, suo paese natio, è orgoglioso della elevazione alla pienezza del sacerdozio del suo illustre ed amato figlio. I cittadini tutti e quelli del Mandamento si preparano a tributargli grande accoglienza e fervono i preparativi per i festeggiamenti che trasformeranno il volto della nostra cittadina.

In detto giorno saranno inaugurati i grandiosi restauri e le modificazioni eseguiti nel nostro Duomo, ed i bellissimi ed apprezzati affreschi.

S. E. mons. Nigris è nato ad Ampezzo nel 1884 da antica gentilizia famiglia che nel 1200 venne in Carnia da Firenze. Chiamato al sacerdozio, egli venne ordinato nel 1909. Amatore della scienza, pio, caritatevole, integerrimo, operosissimo, tenace, fu professore di scienze nel Liceo. E' uno studioso profondo, ha pubblicato innumerevoli opere fra le quali: «Il medio evo», «Carbone bianco», «Evoluzione», «Dal Creato al Creatore», «Russia bolscevica», «Guglielmo Marconi». Questi ed altri pregevoli studi hanno avuto grande successo.

Alla profonda cultura, mons. Nigris unì sempre profondo amore di Patria. Tenne molte apprezzate conferenze nell'Istituto di Cultura fascista.

* * *

Il programma dei festeggiamenti è così fissato: Sabato ore 17 arrivo di S. E. mons. Nigris, omaggio delle autorità. In corteo S. E. sarà accompagnato alla casa paterna. Domenica alle ore 7 comunione generale. Ore 10.15 corteo formato dalle autorità, associazioni combattentistiche e d'arma, organizzazioni del regime, popolazioni ecc. che accompagnerà S. E. in Duomo. Prima del Pontificale sarà presentato il pastorale dono del Clero e popolo di Ampezzo, un artistico album pergamena con le firme di tutti i capi famiglia; opera pregevole di un artista udinese. Seguirà la benedizione di tre grandi bellissimi affreschi, opera del noto prof. Giovanni Moro di Udine. Durante la Santa Messa sarà eseguita dalla locale «Schola Cantorum» la «L. Pontificalis» del Perosi. Ore 13 pranzo all'Asilo. Ore 15 Vespri solenni con musica del Botezzo, processione, durante la quale presterà servizio la rinomata e numerosa Banda dell'O.N.D. di Gemona. Ore 20 illuminazione del Monumento ai Caduti, della piazza Roma e delle vie adiacenti, concerto con scelto programma, fuochi pirotecnici con girandole della rinomata ditta udinese Del Zotto.

CERCIVENTO

Furto di formaggio

L'altra notte i ladri, mentre i padroni dormivano, sono riusciti a penetrare con chiavi false nella cantina di Tobia Silverio fu G. B., asportando sette forme di formaggio del valore di 400 lire.

MOGGIO UDINESE

Arresto per furto

L'altra notte nella frazione di Pradis venivano involate dal pollaio di Giovanni Biancolini due galline che egli sospettava trafugate da parte di un vicino di casa, Michele Faleschini fu Vittorio di 33 anni. Infatti i carabinieri nella visita in casa di quest'ultimo rinvenivano i due pennuti già uccisi. Ai carabinieri che lo trassero in arresto ha dichiarato che li aveva portati via perchè tutti i giorni gli beccavano l'uva nell'orto.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 ottobre, il più grande film Fox: «Settimo Cielo». Un lavoro che non dimenticherete: Simone Simon, James Stuard. Giornale sonoro L.U.C.E.

---

†

Alle ore undici di oggi, per improvviso malore, rendeva l'anima a Dio l'

Avv. Pietro Brosadola

di anni 93

Con profonda commozione ne danno il dolorosissimo annuncio i figli avv. GIUSEPPE, MARIA BENVENUTA, avv. GIOVANNI con la moglie ALBA NOB. ALBINI e figli LUCIA e PIETRO, i nipoti LUIGIA ved. VOGRIG e GIOVANNI BATTISTA e i parenti tutti, chiedendo una preghiera per il dilettissimo Estinto.

I funerali avranno luogo sabato 8 ottobre alle ore 15 partendo da Zuccola per la Chiesa di San Silvestro.

In sostituzione di fiori si raccomandano opere di bene.

Cividale, 6 ottobre 1938-XVI.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA ed i FIGLI vivamente ringraziano quanti ebbero a condividere il loro dolore per l'immatura scomparsa dell'amato congiunto

Furlan Valentino
fu Valentino

deceduto in Farla di Majano il 3 corrente.

Notizie dell'ultima ora

Quasi tutta la Palestina in mano ai nazionalisti arabi

La costituzione del potere centrale che emana ordini alle popolazioni

LONDRA, 6

In un telegramma datato dal Cairo, l'inviato speciale del «Daily Mail» in Palestina, afferma che la Terra Santa è in piena rivolta e che il prestigio britannico in quel territorio di mandato è ormai ridotto a basso livello.

Quasi tutti i paesi e villaggi della Palestina sono completamente in mano degli insorti arabi i quali hanno costituito un proprio governo che emana ordini alla popolazione.

Betlem e Gerico sono virtualmente in potere degli insorti i quali si vedono passare per le strade delle due città, portando apertamente le armi.

Per dare un'idea del potere esercitato dagli arabi il corrispondente del «Daily Mail» fa rilevare il fatto che furono proprio gli insorti a imporre recentemente il coprifuoco a Caifa; agli arabi venne fatto divieto di circolare dopo le 19 e ciò significava che tutti coloro che si incontravano dopo tale ora erano inglesi o ebrei. Non rimase quindi altro da fare alle autorità britanniche che di proclamare anche da parte loro il coprifuoco.

L'aerodromo militare di Rameth, è, secondo il corrispondente del giornale londinese, un punto pericoloso perchè nessuna delle strade della zona circostante può considerarsi sicura.

Intanto è da rilevare che secondo il Daily Telegraph *il Ministro degli Esteri dell'Irak, attualmente a Londra, avrebbe presentato un progetto per la risoluzione del problema della Palestina, progetto che sarebbe nelle linee generali analogo a quello dell'Irak. In tal modo gli ebrei avrebbero tutti i diritti, ma sarebbe esclusa la formazione di uno Stato ebreo. La Palestina acquisterebbe l'indipendenza, e la amministrazione passerebbe gradualmente dal Governo inglese a un Governo nazionale: tutti gli abitanti, di qualunque religione o razza godrebbero di uguali diritti politici e civili, mentre sarebbe stabilito che il numero degli ebrei attualmente domiciliati nel Paese non dovrebbe subire aumento.*

Si aggiunge, poi, che il Gran Mufti di Gerusalemme, attualmente in Siria, verrebbe prossimamente a Londra per intavolare negoziati su un nuovo progetto di soluzione del problema della Palestina.

Gravi disordini nell'Africa francese

PARIGI, 6.

Alcuni giornali segnalano, nonostante che nessun comunicato ufficiale lo confermi, che nell'Africa orientale francese, sarebbero avvenuti in questi giorni seri incidenti fra gli indigeni e le autorità francesi, in seguito ai quali si lamenterebbero una decina di morti e numerosi feriti tra cui un ufficiale coloniale. I disordini maggiori avrebbero avuto luogo a Dakar in seguito ad un conflitto d'ordine sindacale. Si aggiunge che il responsabile maggiore sarebbe un funzionario socialista imposto da Blum al Ministro delle Colonie Mandel.

Sintomatico gesto di comunisti francesi

PARIGI, 6.

Il sindaco comunista di Vallauris ha reso oggi pubblica la sua decisione di dimettersi dal partito, in segno di protesta contro la linea politica di provocazione alla guerra seguita dai comunisti. E' sintomatico il fatto che il consiglio municipale gli ha confermato, tra grandi manifestazioni, la piena fiducia e ciò nonostante che quasi tutti gli eletti appartenessero ai partiti estremisti.

Enorme circolazione fiduciaria in Francia

PARIGI, 6

Il bollettino del bilancio della banca di Francia per la settimana che va dal 22 settembre al 29 dello stesso mese, dà un'idea approssimativa delle enormi spese che la mobilitazione preventiva è costata all'erario francese e così il numero dei biglietti in circolazione che la settimana precedente raggiungeva già l'ingentissima cifra di 109.567.843.980 ha fatto un ulteriore formidabile sbalzo di oltre 14 miliardi 860.156.510, facendo ascendere il totale della circolazione finanziaria francese a franchi 124 428.000.490.

E' la fantastica corsa verso le cifre astronomiche non si arresterà qui perchè anche nella settimana in corso le spese per il richiamo delle truppe non accennano a diminuire e non si avrà un sollievo che verso l'undici ottobre quando tutti i richiamati saranno rientrati alle loro case.

E se non piangi...

PARIGI, 6

Il consiglio dell'associazione francese della Società delle Nazioni, riunitosi oggi sotto la presidenza di Paul Boncour, ha votato un lacrimogeno ordine del giorno in cui tra l'altro si legge: «La nostra associazione denuncia i ripetuti attacchi al patto ginevrino ed alla sicurezza collettiva, ricordando che la pace è indivisibile. Oggi, purtroppo si è tornati, aggravandola, alla procedura diplomatica dell'anteguerra, screditando la Società delle Nazioni, che era la più pura espressione della democrazia internazionale».

La succitata dichiarazione ha suscitato una viva ilarità, mista ad un profondo senso di pena in tutti gli ambienti diplomatici parigini.

175 commissari 1441 alti funzionari e molti ufficiali superiori «liquidati» da Stalin

PARIGI, 6.

Mentre fervono le discussioni e le recriminazioni su quello che fu l'equivoco e l'inesplicabile atteggiamento della Russia bolscevica durante le ultime settimane di drammatica crisi internazionale, è interessante rilevare le statistiche che appaiono sulla stampa francese a proposito della debolezza interna della Russia e dalle quali si apprende che dal 1. gennaio 1938 al 1. settembre u. s. il regime staliniano ha liquidato complessivamente 175 commissari del popolo nelle varie repubbliche federate, mentre 1441 alti funzionari della amministrazione sono stati soppressi.

Per quanto riguarda l'esercito, si calcola che nello stesso periodo il 65 per cento degli ufficiali superiori siano stati sostituiti o fucilati.

Il maresciallo Averescu nella cripta degli eroi

BUCAREST, 6.

Stamane, dopo una funzione religiosa celebrata nella rotonda dell'«Ateneum», ha avuto luogo il trasporto della salma del Maresciallo Averescu alla stazione nord donde è stata fatta proseguire in mattinata per Marasti ove sarà tumulata nella cripta degli eroi. Prima che il corteo si muovesse, hanno pronunciato l'elogio funebre dello scomparso il generale Voitoianu, a nome dei consiglieri reali, il professor Negulescu a nome dei collaboratori politici del defunto, e il ministro della difesa nazionale.

Ai funerali hanno assistito Re Carol ed il Principe Ereditario Voivoda Michele. L'addetto militare italiano, colonnello di S. M. conte della Porta, ha rappresentato l'Esercito italiano.

Il sangue conservato per le trasfusioni in casi d'urgenza

TOKIO, 6

L'agenzia *Domei* segnala una nuova scoperta dei sanitari nipponici, affermando che si dimostrerà di altissima utilità sui campi di battaglia e specialmente per il soccorso immediato di quei feriti per i quali possa essere necessaria una pronta trasfusione di sangue, anche quando non ci sia la possibilità di prelevarne da un'altra persona direttamente. Si tratta di un sistema scoperto dai prof. Yichiro Azuma della facoltà di medicina dell'università di iKetshu, sistema mediante il quale il sangue può essere conservato fresco per quattro settimane.

300 minatori sepolti vivi

TOKIO, 6.

In seguito ad una esplosione verificatasi nella miniera di carbone di Jubari, nello Hokkaido, trecento minatori sono rimasti sepolti. Oltre un centinaio sono riusciti a prezzo di immani sforzi, a liberarsi e a tornare all'aperto. Si nutre però viva inquietudine sulla sorte degli altri duecento.

Il convegno Volta
Interessanti relazioni Saluto di Elena d'Aosta

ROMA, 6.

Sono continuati i lavori del convegno «Volta» sotto la presidenza dell'accademico di Francia, Louis Bertrand. Il tedesco dott. Jung, funzionario di politica coloniale del partito nazional - socialista, ha illustrato la relazione presentata dal dott. Giulio Grober, direttore dell'Istituto fisico terapeutico dell'Università di Jena, sulle «acclimitazioni europee nell'Africa centrale». L'accademico Filippo Bottazzi ha quindi trattato il tema: «metabolismo di base nei climi tropicali africani», riportandosi al convegno «Volta» dello scorso anno, dedicato al tema: «lo stato attuale delle conoscenze sulla nutrizione».

Dopo una relazione medica del prof. Dorn e una fisica di Sir Horn il prof. Businco, direttore del Regio Istituto di anatomia patologica dell'Università di Bologna, ha parlato sui «riflessi di patologia mediterranea in Africa e viceversa nei paesi mediterranei».

Indi il presidente ha dato la parola a S. E. Vicente Terreira ex ministro portoghese delle colonie ed alto commissario dell'Angola, il quale ha svolto il tema: «regioni di popolamento europeo sull'altipiano dell'Angola».

Hanno parlato poi il prof. Demageon e l'on. prof. Ghigi, rettore della R. Università di Bologna, questo ultimo sul tema: «fauna e acclimazione umana in A. O. I.», riferendo sull'acclimazione come facoltà presunta dell'individuo a trasmettere ai discendenti i requisiti di adattamento al nuovo clima e le eventuali modificazioni correlate a quell'adattamento».

Il presidente ha rinviato quindi la prosecuzione dei lavori, ed ha dato comunicazione all'assemblea del seguente telegramma inviato da S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre:

«S. E. Francesco Orestano — Reale Accademia d'Italia.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre cui ho presentato il programma 8. Convegno Volta, dolente di non poter intervenire, mi incarica esprimere a tutti i congressisti i suoi migliori voti di pieno successo ai loro lavori. Gentiluomo di Corte conte Filangeri».

Un vivo nutrito applauso ha salutato la lettura dell'augusto messaggio.

I Principi di Piemonte recano a S. E. Badoglio l'augurio del Re Imperatore

ASTI, 6

Stamane S.A.R. Umberto di Savoia con l'Augusta Consorte si è recato alla villa della Vittoria, residenza estiva del maresciallo Pietro Badoglio per portare al duca di Addis Abeba, in occasione del suo 50° anno di vita militare, il saluto beneaugurale di S. M. il Re Imperatore. Gli Augusti Principi, fatti segno a vibranti manifestazioni di popolo, hanno transitato per Asti a mezzogiorno. A San Marzanotto le popolazioni sono accorse al passaggio, acclamando a Casa Savoia e all'Italia imperiale.

L'integrità della razza fra i lavoratori agricoli

ROMA, 6.

Anche fra i rurali italiani si è iniziata una proficua opera di difesa della razza, attraverso l'assistenza dei lavoratori per tutte le imperfezioni fisiche e per conseguente riacquisto della loro integrità. Questo problema è stato affrontato in questi ultimi anni con vivo senso di solidarietà umana dall'on. Angelini, presidente della Federazione Nazionale delle Casse Mutue, il quale ha recentemente affermato che sopra 21.026 rurali dimessi dall'ospedale nel primo semestre 1938 ben 6.551 hanno riacquistato l'integrità fisica grazie alle cure largamente adottate. Non occorre soffermarsi molto per mettere in rilievo l'importanza di queste misure, che fanno beneficiare gli agricoltori italiani, in perfetta collaborazione, come scrive la Agenzia *Gea*, con tutte le altre provvidenze del Regime, che nel settore sociale si sono emanate. Basterà a tal uopo ricordare che nel primo semestre 1938 la mutualità agricola, che accoglie nel suo seno 5.110.625 iscritti, ha fatto usufruire oltre 400 mila lavoratori o familiari delle opere di assistenza, per un ammontare complessivo di lire 33.403.803. Sono sufficienti queste poche cifre per avere un'idea non solo dell'efficienza raggiunta dalla mutualità agricola e della sua vasta e altissima funzione sociale, ma sovratutto del particolare contributo che può dare in questo settore, con tutti i suoi ulteriori inevitabili sviluppi, per il miglioramento della razza italiana.

La delittuosa trama del giudeo Sacerdoti pel contrabbando di valute

ROMA, 6.

Le ulteriori indagini sulle vicende dell'esportazione clandestina di valute, hanno meglio precisato la gravità dell'inqualificabile tentativo, conducendo all'accertamento di nuove gravi responsabilità e a nuovi arresti. Queste operazioni aggravano altresì le responsabilità dell'ebreo Renato Sacerdoti, che appare sempre più come l'ideatore di una vasta trama tendente a sottrarre denaro alla ricchezza nazionale per inviarlo all'estero.

Gli arrestati sono un ragioniere, procuratore dello studio del Sacerdoti, e un conte che serviva di tramite al Sacerdoti stesso. Il ragioniere Francesco La Cava, nato a Lipari nel 1890, sottoposto ad interrogatorio, ha confessato di avere consegnato, d'ordine dell'agente di cambio Sacerdoti, la somma di lire 1.050.000 alla co. Giovanna Orta di Torre Uzzona. Questa, secondo le ulteriori indagini, a sua volta affidò l'ingente somma ai familiari perchè ne curassero la consegna alla marchesa Godi di Godio.

Ma i trapassi non finiscono qui, ma continuano allo scopo di fare perdere le tracce dell'affare attraverso la complicità di numerose persone. Infatti la co. Giovanna Orta di Torre Uzzona, che poi si è recata in Francia, consegnò la somma al cugino co. Benedetto Orta di Torre Uzzona fu Ernesto, nato a Rolo (Reggio Emilia) il 16 giugno 1906, abitante a Roma in via Condotti. Questi, alla vigilia della partenza della marchesa Violet Godi di Godio, assolse l'incarico che gli era stato affidato. Non esistendo dubbi sulla sua complicità, anche il co. Benedetto Orta di Torre Uzzona è stato arrestato.

Ma le indagini, come abbiamo detto, non si fermano qui. Esse continuano alacremente da parte degli organi competenti di Pubblica Sicurezza. Si apprende anzi che è stato fermato anche un noto avvocato della capitale, nei cui confronti proseguono gli accertamenti.

Nulla si può ancora dire sulla configurazione giuridica che a questo episodio verrà data, nè se oltre alle sanzioni contemplate dalla legge speciale sul contrabbando di valute verranno invocate e applicate altre disposizioni legislative con tutte le aggravanti che ne conseguono. Il reato in Germania è unito con la pena di morte. In Italia la legge è molto mite. Ma la sua applicazione si limita soltanto al caso di contrabbando puro e semplice, senza le complicazioni della vasta complicità e tutte le aggravanti che si riscontrano nel caso presente.

Per stretta analogia si potrebbe applicare l'art. 502 del Codice Penale, in quanto gli effetti del contrabbando di valute sono per la economia nazionale anche più gravi del fraudolenti rialzi o ribassi dei titoli e dei valori nelle borse di commercio, specie perchè i riflessi perturbatori non si fermano entro le frontiere ma vanno oltre, con maggior danno e discapito. Per questo reato, senza le aggravanti, la legge prevede la pena alla reclusione fino a tre anni. Va considerato però con adeguata severità il fatto che il contrabbando di cui trattasi fu esercitato in un momento eccezionalmente grave di tensione internazionale, con la guerra alle porte. Il contrabbando poi veniva avviato verso un Paese che aveva mobilitato e schierato il suo esercito alle nostre frontiere e contro di noi. Sotto questo aspetto il fatto assume un aspetto più turpe, onde con adeguata gravità deve avere la sua attuazione la soluzione punitiva.

Lord Cavan a Vicenza con una missione ai campi di battaglia

VICENZA, 6

Oggi è giunta a Vicenza proveniente da Londra la missione militare inglese condotta dal maresciallo lord Cavan, la quale si recherà domani a visitare i cimiteri di guerra britannici di Villemontecchi, Precalcino ed Asiago, ove sono custodite le salme dei soldati inglesi Caduti durante la grande gderra sul nostro fronte.

La missione è stata ricevuta dal maresciallo Caviglia, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità militari e politiche.

Commercio fascista nel quadro corporativo

ROMA, 6.

La funzione di primo piano che il commercio italiano ha assunto nel vasto quadro dell'ordinamento corporativo, è espressa dalle ultime statistiche, recentemente elaborate, sulle forze inquadrate dalla Confederazione Nazionale dei Commercianti al 31 dicembre 1937. Esse hanno raggiunto, informa l'Agenzia *Gea*, l'imponente cifra di 634.974 iscritti sopra 898.090 rappresentati, regolarmente organizzati dalle 37 Federazioni Nazionali di categoria, nelle quali viene suddivisa l'attività confederale.

Espressi in ordine d'importanza numerica, gl'iscritti vanno così segnalati: *Venditori ambulanti* 146 mila 814, *alimentaristi* 89.539, *pubblici esercizi* 84.405; *abbigliamento* 36.523, *prodotti zootecnici* 31.724, *panificatori* 22.969, *prodotti ortofrutticoli* 21.654, *generi di monopolio* 20 mila 845, *prodotti tessili* 17.867, *ausiliari del commercio* 17.123, *vino e prodotti affini* 14.197, *ferro, metalli e macchine* 12.066, *combustibili solidi* 11.203, *droghe* 11.085, *alberghi* 11.018, *latte* 9.671, *cereali* 7.897, *libro* 7.122, *agenti di commercio* 6.427, *materiale da costruzione* 6.408, *legname* 6.346, *vetro* 5.480, *orafi* 4.577, *prodotti chimici* 4.512, *prodotti artistici* 4.345, *automotocicli* 4.203, *pelli* 3.345, *dirigenti commerciali* 2.398, *olio* 2.324, *pesca* 2.314, *prodotti agricoli* 2.139, *fiori* 1.928, *spedizionieri* 1,684, *oli minerali* 1.473, *istituti privati* 396, *case commercio d'oltremare* 225, *magazzini generali* 76.

Giornalisti nipponici ospiti di Roma

ROMA, 6.

Il gruppo dei giornalisti giapponesi, reduci da un viaggio in Germania, è giunto alle ore 22.50 a Roma. Erano a ricevere i rappresentanti della stampa nipponica il ministro Bonarelli, vice direttore generale degli affari transoceanici, in rappresentanza del ministro degli esteri, il ministro Rocco, direttore generale della stampa estera in rappresentanza del ministro della Cultura Popolare, il dott. Lido Caiani, segretario del sindacato interprovinciale dei giornalisti, anche in rappresentanza del governatore, il ten. col. Rapicavoli in rappresentanza del P.N.F. Era inoltre presente il rappresentante della ambasciata giapponese.

Un foltissimo gruppo di giornalisti romani ha tributato ai valorosi rappresentanti della stampa nipponica calorosissime accoglienze. Presentati dall'on. Tarshi Azma, membro onorario della associazione giornalistica giapponese che guida il gruppo dei giornalisti nipponici, i rappresentanti dei quotidiani della capitale e della provincia della grande Nazione amica, hanno ricevuto il vibrante saluto delle autorità. Quindi saliti sulle apposite automobili, si sono recati nei loro alberghi. Il soggiorno romano degli ospiti comprende la visita alle maggiori istituzioni del Regime oltre a numerosi ricevimenti.

Il gen. Russo agli esperimenti di un'auto anfibia

ROMA, 6.

Questa mattina in località Torre Appia e nelle acque del lago di Albano hanno avuto luogo le prove di viabilità e di navigabilità di un interessante autoveicolo anfibio ideato e costruito dal capitano Trippel della S. A. Nationesocialiste. Hanno assistito alle prove della nuova macchina il Capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, i comandanti delle Milizie speciali, il comandante della nuova zona CC. NN. di Roma e altri ufficiali. Il cap. Trippel ha illustrato al Capo di S. M. della Milizia le caratteristiche della sua macchina anfibia che il generale Russo ha poi voluto provare di persona, compiacendosi per gli esperimenti che sono stati compiuti brillantemente.

Una battaglia tra due famiglie

CAIRO, 6.

Una vera battaglia è avvenuta fra due famiglie ed i loro partigiani ad Ebu Tacht nell'alto Egitto. Vecchie questioni originate da motivi di interesse, esistevano tra i capi delle due famiglie, uno dei quali, Habir Vuhad Sum, aveva dichiarato di voler presto risolvere le cose in modo da assicurare ad Ebu Tacht e nel territorio limitrofo l'incontrastato dominio della sua influenza. Queste dichiarazioni riportate al capo dell'altra famiglia, hanno fatto precipitare gli eventi. Circa duecento persone armate si sono trovate oggi di fronte a sostenere gli interessi delle due famiglie. La zuffa a colpi di fucile e di rivoltella è durata oltre cinque ore, fra lo spavento degli abitanti che si erano barricati nelle case. Un giovane motociclista straniero che si trovava di passaggio a Ebu Tacht è corso ad avvertire di quanto accadeva il comando di un presidio militare vicino, dal quale è stato inviato sul posto un forte contingente di truppe. L'arrivo della truppa non ha fatto cessare la battaglia. I soldati hanno dovuto fare uso delle armi, sparando senza eccezione sulle due famiglie in lotta per ottenere che il conflitto avesse a cessare. Da un primo sommario bilancio risulta che vi sono una quindicina di morti e oltre sessanta feriti. Si ritiene però che le vittime del conflitto siano molto più numerose perchè i cadaveri di parecchi caduti e molti feriti sarebbero stati portati via dai rispettivi partigiani.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	6	5
Parigi	51.—	50.90
Londra	91.45	91.10
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1035.25	1035.75
Svizzera	433.25	433.25
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73,80	73,50
Rendita 5%	93.30	93.32
Redimibile 3,50%	70.22	69.42
Redimibile 5% Imm.	93.25	93.35
Buoni Tes. 1940	102.—	102.25
Buoni Tes. 1941	103.10	103.20
Buoni Tes. 1943	91.50	91.50
Buoni Tes. 1944	98.45	98.50
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.50	89.37
I. R. I. Stet 4%	565.—	560.—
I. R. I. 4,50%	458.—	458.50
E. L. F. E. R. 4,50%	461.50	460.50
Pubbl. utilità 6%	489.50	489.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	495.—	495.—
Credito Nav. 6,50%	507.50	506.—
Edison em. 1931 6%	506.25	506.50
Emiliana 6%	495.50	496.—
Mer. di elettr. 6%	493.50	493.50
Soc. eserc. tel. 6%	494.—	493.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	939.—	940.—
Mediterranee	456.—	458.—
Meridionali	788.—	782.—
Coton. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	433.—	420.—
Tessuti stampati	865.—	851.—
Linificio can. naz.	518.—	512.—
Manif. Rossari	540.—	525.—
Manif. Rotondi	415.—	410.—
Manif. Tosi	63.50	63.50
Manif. Cot. Mer.	236.50	230.—
Unione Manifatture	315.—	310.—
Lanificio di Gavardo	660.—	650.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	95.—	94.—
Cascami seta	320.—	314.—
Chatillon	77.50	76.—
Snia Viscosa	362.—	364.—
Ansaldo	36.50	36.50
Ilva	203.25	202.50
Monte Amiata	341.—	341.—
Montecatini	147.—	146.75
Dalmine	146.50	145.—
Breda	250.50	249.75
Bianchi	89.75	86.50
Isotta Fraschini	17.75	17.50
Fiat	444.—	446.—
O.M.I. già Reggiane	68.—	67.75
Adriatica i Elettr.	167.—	166.25
C. I. E. L. I.	367.—	368.—
Dinamo	332.—	325.—
Edison	349.50	348.—
Edison postergate	280.—	280.—
Elettrica Bresciana	338.—	333.—
Valdarno	195.75	195.75
Emiliana	550.—	547.—
Forze Idr. Lig.	111.—	108.—
Cisalpina priv.	115.75	115.—
Cisalpina ord.	96.—	94.—
Seso	81.—	78.—
Sip	87.25	57.25
Tirso	102.—	101.—
Vizzola	430.50	429.—
Merid. Elettricità	271.50	269.—
Terni	227.—	227.—
Unes	9.15	9.05
Tecnomasio Ital.	96.—	95.25
Distillerie Italiane	198.50	194.—
Eridania	499.—	498.—
Raffineria L. L.	610.—	612.—
Romana Zuccheri	84.50	84.—
A. N. I. C.	95.—	94.25
Fondi Rustici	80.—	80.—
Beni Stabili	196.—	193.50
C. I. G. A.	71.—	69.—
Cementi Bergamo	218.50	218.—
Pirelli Italiana	1170.—	1165.—
Pirelli e C.	422.—	422.50

A un'apertura calma e prudenziale ha fatto seguito un mercato migliore per prezzi e per affari, protrattosi per tutta la seduta; verso la fine si ha una leggera reazione con chiusura ai minimi con plusvalenza rispetto al listino di ieri. Resistenti i fondi pubblici; migliore il Redimibile 3½ per cento che si avvantaggia di 75-80 centesimi. Dopoborsa sempre attivo sui prezzi di ieri.

I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 6 e 7 ottobre 1938 XVI:

Frutta. — Arachidi, all'ingrosso, da lire 540 a 570 il quintale; al minuto da lire 6,50 a 6,80 il chilo — Banane a 380 e a 4,60 — Castagne da 70 a 90, e da 1 a 1,20 — Fichi freschi da 60 a 80, da 85 a 1,15 — Limoni esport. (alla cassa) lire 55, l'uno da cent. 25 a 35; limoni comuni (alla cassa) lire 50, l'uno da cent. 15 a 20; limoni al chilo a 140 e a 2,20 — Mele Canadà da 190 a 200, e da 2,80 a 3,20; mele nostrane da 110 a 120, da 1,60 a 1,90; mele Ananas a 140 e a 2,20; mele comuni da 60 a 100, da 90 a 1,40 — noci comuni da 150 a 220, da 1,90 a 2,80 — Pere spadoni da 100 a 140, da 1,50 a 2,25; pere comuni da 60 a 100, da 90 a 1,50; pere speciali da 150 a 200, da 2,40 a 3,10 — Pesche del Collio da 130 a 160, da 1,80 a 2,80; pesche comuni da 60 a 100, da 90 a 1,40 — uva nostrana bianca da 80 a 90, da 1,10 a 1,30; uva Ribolla da 100 a 110, da 1,40 a 1,60; uva biscegile a 140, e a 2,20; uva Regina nostrana da 130 a 160, da 2 a 2,40; uva Moscato nero a 180, e a 2,50; uva americana da 60 a 75, da 90 a 1,20.

Verdura. — Aglio all'ingrosso da lire 120 a 150; al minuto da 1,60 a 2. — Porro da 20 a 50, da 0.45 a 0.70 — Bietole da 20 a 30, da 0,35 a 0,45 — Peperoni verdi da 30 a 45, da 0,45 a 0,65; peperoni piccoli da 70 a 100, da 0,95 a 1,40; peperoni gialli da 100 a 150, da 1,40 a 2,10 — cappucci da 30 a 50, da 0,45 a 0,70 — cavoli da 25 a 40, da 0,40 a 0,60 — cicoria da 20 a 30, da 0,30 a 0,45 — cipolla nostrana da 40 a 50, da 0,55 a 0,70; cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0,85 a 1,10 — carote da 30 a 50, da 0,45 a 0,70; fagioli comuni da 70 a 100, da 1 a 1,40; fagioli rossi da 100 a 120, da 1,40 a 1,65 — fagiolini da 40 a 60, da 0,55 a 0,85 — cipolline da 100 a 180, da 1,50 a 2,50 — melanzane da 80 a 100, da 1,10 a 1,40 — insalata grande incappucciata da 50 a 70, da 0,70 a 1,10 — patate nostrane da 30-35; da 0,40 a 0,45; patate di pasta gialla a 40 e a 0,50; patate americane a 90 e a 1,40 — pomodori nostrani da 30 a 45, da 0,45 a 0,65 — radicchio verde da 100 a 130; da 1,40 a 1,80 — radicchio romano da 40 a 60, da 0,55 a 0,85 — radici da 40 a 60, da 0,55 a 0,85 — sedani da 30 a 40, da 0,45 a 0,55 — spinaci da 30 a 50, da 0,45 a 0,70 — verze da 20 a 30, da 0,30 a 0,45 — zucche da 20 a 30, da 0,35 a 0,45.

Bovino - Equino

Vacche entrate 75, vendute 28, da lire 210 a 295 per q.le, da lire 860 a 2000 per capo — Giovenche entrate 10, vendute 2, da lire 1250 a 1400 per capo — Vitelli nostrani, entrati 10, venduti 10, da lire 465 a 500 per q.le — Cavalli entrati 25, venduti 3 da lire 800 a 2300 per capo — Muli entrati 12, venduti 4, da lire 300 a 500 per capo — Asini entrati 8.

Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 215, venduti 130 da lire 30 a 50 per capo — Maiali d'allevamento entrati 25, venduti 18 da lire 120 a 210 per capo — Capre entrate 6, vendute 6, da lire 40 a 70.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 6.50 a 7; morte a 9 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti a 9 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte a 8 — Oche vive da 3 a 3.50; morte a 7 — Conigli vivi da 2.50 a 2.80; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 1.80 a 2.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte taglia (segata e spaccata) da lire 11 a 13 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9 a 10 — Carbone legna a lire 36.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

La spedizione Mac Gregor è ritornata a Washington dopo 15 mesi dalle terre polari. Il comandante della spedizione ha dichiarato che la terra che l'ammiraglio Peary disse di avere scoperta e alla quale venne allora dato il suo nome, non esiste.

Un decreto, apparso stamane, riduce da 90 a 50 franchi la tassa di licenza per l'importazione del caffè straniero in Francia ed in Algeria.

Le officine Kieller presso Oslo stanno adattando i loro impianti alla costruzione di dieci aeroplani da bombardamento dello stesso tipo dei quattro Caproni ritirati in questi giorni in Italia dagli aviatori norvegesi.

Il congresso odontoiatrico si è aperto a Berlino con l'intervento di oltre un migliaio di medici tedeschi e di cento rappresentanti esteri appartenenti a 15 nazioni. L'Italia è rappresentata da una delegazione presieduta dall'on. Perna.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 243

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Io cominciai subito a spiegarle lo scopo della mia visita, a dirle con quale tenerezza suo figlio sarebbe amato da noi, con quanta cura sarebbe allevato, educato, istruito; quale avvenire splendido gli avremmo preparato.

«Se da principio m'aveva ascoltato con freddezza, a poco a poco si era poi animata. Mi rispose che amava, che adorava suo figlio, che non aveva che lui al mondo e che una madre che ami veramente la propria creatura, non la cede a nessuno, a nessun patto.

«— Signora, ella soggiunse, Dio solo sa quanto io abbia sofferto a cagione di mio figlio; ma ora esso è la mia unica gioia, il mio solo orgoglio... esso è tutta la mia vita!

«Non mi perdetti d'animo, e seguì tra di noi una lunga discussione; feci valere le mie ragioni che andavano tutte ad infrangersi contro l'amore materno. Sentivo già che non avrei nulla ottenuto da quella madre che non rimaneva scossa, abbagliata dalle più splendide promesse; eppure non volevo darmi ancora per vinta.

«Fino allora le avevo tenuto nascosto il mio nome; ma finalmente sperando di superare la sua resistenza, le svelai ch'io fossi, ed aggiunsi che coll'adottarlo, suo figlio un dì avrebbe portato il nome e il titolo di conte di Rosamont.

«Tu l'avessi vista allora, o Massimo. Balzò in piedi, pallida, frementе, cogli occhi scintillanti. Era superba! La violenza dell'emozione dava alla sua bellezza come uno splendore divino.

«— Signora contessa, mi disse con tristezza; non avevo l'onore di conoscervi; ma ho già udito parlare di voi; vi chiamate Luigia figlia dei marchesi di Noyons, e nel 10 maggio dell'anno 1862 avete sposato a Santa Clotilde, il conte Massimo di Rosamont.

«Puoi imaginarti, amico mio, come rimanessi stupefatta, sbalordita!

Il conte, pallido come un morto, coglio occhi fissi sulla contessa, ascoltava, ansante.

— La giovine mi domandò, riprese l'ammalata, dopo una breve pausa, se sapessi che il conte di Rosamont, prima del suo matrimonio, avesse avuto un'amante. Le risposi che m'era stato riferito il fatto, ma che non ero mai riuscita a conoscere il nome di quell'amante.

«— Ve lo dirò io, signora, ella mi disse: L'amante del conte di Rosamont era una giovinetta di diciotto anni, che si chiamava Maria Sorel.

— Maria Sorel! esclamò il conte; ed era essa, essa che ti parlava.

— Sì: e il bambino che volevo adottare, il bambino che oggi è un uomo, era il figlio del conte di Rosamont.

— Luigia, che dici?

— Quando il conte Massimo di Rosamont, che si faceva chiamare, allora, Luciano Gervois, ha abbandonato Maria questa era incinta da cinque mesi circa.

Il conte mandò un grido rauco, coprendosi il volto colle mani.

— Ascolta ancora, Massimo, ascolta, Maria Sorel m'ha narrato la sua storia dolorosa....

— Ti stanchi troppo, Luigia. Taci; non voglio più sapere...

— E' necessario... Non devi ignorar nulla.

— Continua allora. T'ascolto.

La contessa non l'aveva dimenticato il racconto straziante fattole da Maria; onde lo cominciò assai calma, rafforzando la voce, e senza omettere alcun particolare.

Il conte ora pareva come sospeso alle di lei labbra; si sentì correre pel corpo un brivido quando la contessa giunse al suicidio di Maria, e al modo con cui questa fu salvata da un giovane che la amava e sul quale la contessa di Rosamont si diffuse nella narrazione, pur tacendone ancora il nome, a disegno.

Quando toccò del duello di Saint-Cucufa nel quale l'amico di Maria cadde mortalmente ferito dal barone di Simiane, il conte esclamò:

— Ah! ora mi ricordo! La querela che ha originato lo scontro fatale, è scoppiata in casa mia, alla mia presenza. Ma come dunque si chiamava il giovine la cui abnegazione gli ha costato la vita?

La contessa rispose con voce lenta e grave:

— Si chiamava Andrea Clavière

Il conte si drizzò in un sussulto.

— Andrea Clavière! esclamò... — Ah! sì, sì, ecco il nome dell'eroico giovine che ha provocato de Simiane!

E colla mano appoggiata al fronte rimase un momento esitante; poi con voce vibrante d'emozione:

— Luigia, egli chiese, chi è dunque quel giovine che porta lo stesso nome, il sottoprefetto che abbiamo incontrato l'anno scorso al ballo del ministro?

— Non lo indovini? rispose l'inferma.

— Ah! è lui, lui! il figlio di Maria Sorel!

— E il tuo.

Un singhiozzo si sprigionò dal petto di Massimo, che ricadde sulla sedia come annientato.

VIII.

ALLA CASA MATERNA

Dopo un lungo silenzio, la contessa riprese a dire:

— Massimo, alla festa del ministro ti sei vivamente interessato al giovine sottoprefetto che tu non conoscevi e verso il quale ti sentivi irresistibilmente attratto. Ah! era la voce del sangue! Quanto a me lo avevo riconosciuto subito, perchè malgrado i mutamenti dell'età, il volto del giovine mi ricordò quello del bambino: e poi, perchè notai, cosa che tu non hai fatto, la sua rassomiglianza con te.

«Non ti dirò quali furono i miei timori, la mia ansietà durante quella lunga festa; ad ogni istante tremavo tu non avessi a scoprire la verità. Allora non volevo — e ne comprendi certo il motivo — che tu conoscessi l'esistenza del figlio di Maria. La tua vita ne sarebbe stata turbata, la nostra tranquillità ne sarebbe forse stata distrutta per sempre.

«Comprendi ora, Massimo, perchè io abbia sì repentinamente rinunziato all'idea di un'adozione; sapendo che avevi un figlio, la coscienza mi proibiva di introdurre nella nostra casa un estraneo, cui ti saresti affezionato, che avresti amato!

«Fu per la tua quiete, per la comune felicità, che non t'ho parlato mai del piccolo Andrea, che ti ho tenuto celato sempre con ogni cura il segreto di Maria Sorel. Dico il suo segreto, amico mio, perchè essa ha fatto il possibile per nascondere la sua vita e così impedirti di scoprire che prima tu la abbandonassi teneva nel seno il frutto del vostro amore.

«Maria ha saputo così bene farsi dimenticare dalla maggior parte di coloro che in altri tempi l'avevano conosciuta, che tu stesso non pensavi più a lei e che forse la credevi morta.

— Sì, mormorò il conte, credevo fosse morta.

— Sono condannata, continuò la ammalata. Sto per morire, e prima di lasciarti per sempre, diletto mio, ho interrogato la mia coscienza, la quale m'ha imposto di confidarti ogni cosa, adempiendo così ad un dovere supremo.

«Ora sono tranquilla e nella mia anima è scesa la pace invocata.

«Quando non sarò più, Massimo, che farai? Non te lo chiedo, non devo saperlo... Tu pure interrogherai la coscienza, ed essa, d'accordo col cuore, ti indicherà il modo di condurti. Nei lunghi anni vissuti insieme, ho imparato a conoscerti, e con infinita compiacenza trovai nell'anima tua tesori di bontà... So dunque che tutto quello che farai non sarà che pel meglio.

L'ammalata tacque, affranta, e il conte, presale una mano, ardente di febbre, gliela stringeva dolcemente nelle sue.

— Massimo, ella disse poi con voce lenta e fioca, v'è ancora qualche cosa che tu desideri sapere?

— Sì.

— Che cosa?

(continua)